

1868

N^o 1817
1868

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Prava avv. prof. Luigi*
 Data del R. Decreto di nomina *3 ottobre 1920*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a e 5^a*
 Luogo e data di nascita *Ravenna, 1^o Dicembre 1860*
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gran Cordone O. Mauriziano e della Corona d'Italia*

Documenti presentati:

1) *Sede di nascita*

2) *Certificato della Camera dei Deputati*

3) *Stato di servizio*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Malvezzi*

Data della relazione e numero dello stampato

3 Dicembre 1920 (F. LXXXIII)

Data dell'ammissione

4 Dicembre 1920

Data del giuramento

6 Dicembre 1920

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

6 Dicembre 1920

Annotazioni:

Morto a Roma il 12 maggio 1938. XVI

Immemorato il 25 maggio 1938. XVI

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Rava Ave⁵ Prof. Luigi
nato a Ravenna il 1° Dicembre 1860 fu Deputato nelle
Legislature 17. 18. 19. 21. 22. 23. 24. quale Rappresentante dei collegi
Ravenna - Ravenna I. Vergato

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
17 ^a	Ravenna	8 Marzo 1891	21 Marzo 1891	Proclamato e convalidato dalla Camera
18 ^a	Ravenna I'	6 Novembre 1892	26 Novembre 1892	Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi dal 15 Dicembre 1893 al 10 Marzo 1896
19 ^a	"	26 Maggio 1895	21 Giugno 1895	
21 ^a	Vergato	3 Giugno 1900	6 Luglio 1900	Sottosegretario di Stato all'Agricoltura dal 28 Giugno 1900 al 14 Febbraio 1901 Ministro all'Agricoltura dal 3 Novembre 1903 al 22 Dicembre 1905
22 ^a	"	6 Novembre 1904	3 Dicembre 1904	Ministro alla Pubblica Istruzione dal 2 Agosto 1906 al 10 Dicembre 1909
23 ^a	"	7 Marzo 1909	27 Marzo 1909	
24 ^a	"	26 Ottobre 1913	1° Dicembre 1913	Ministro per le Finanze dal 21 Marzo al 5 Novembre 1914 Vice Presidente della Camera dal 5 Dicembre 1914

Roma,

4 Ottobre 1920



Il Segretario Generale



2
Rava

— Nel Nome di Dio — amen.
Parrocchia di S. Giovanni in Fonte
Ravenna addi 11. Ottobre 1920.

Si certifica dal sottoscritto che nel
Vol. 28 dei Registri Battesimali
di questo archivio si trova in-
scritto il seguente atto di nascita
Anno Domini millesimo
octingentesimo sexagesimo. 1860.
Mense Decembrij die prima - 1 -
Aloysius Uisses Victorius
filius Josephi quæ Aloysii Rava
et Mariæ f. Gregorij Brauranti
Conjug. Parz. S. Nicandri et Mar-
ciani natus nudius tertius
hora decima cum dimidio au-
te meridien; et R. D. Romu-
aldus Gambi baptizavit

Ita est etc
(firmatus) Joachin Can. Par. Berri

In Fede di che ecc

L'archivista del Batt.²⁰
Blesare Sangiorgi



Ravenna 11 Ottobre 1920

Visto:



Ufficiale dello Stato Civile

Maucella

REGIO TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI RAVENNA

VISTO: per la legalizzazione della firma
del Signor *Don Cesare Sangroni*
Ufficiale dello Stato Civile per questo Comune
Ravenna li *11 ottobre 1920*

IL PRESIDENTE IL CANCELLIERE

Salvini

Mezzi



1920

SENATO DEL REGNO (N. LXXXIII)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Rava avv. prof. Luigi

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 3 ottobre 1920, in base all'art. 33 dello Statuto (categorie 3^a e 5^a), venne nominato senatore del Regno l'onor. avv. prof. Luigi Rava che fu deputato al Parlamento per sette Legislature e cioè dalla XVII alla XIX e dalla XXI alla XXIV, e fu tre volte ministro Segretario di Stato.

La Commissione, verificati i titoli e riconosciuta la loro validità col concorso degli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 3 dicembre 1920.

MALVEZZI, *relatore.*

del Signor Rava avv. prof. Luigi

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 3 ottobre 1920, in base all'art. 33 della Statuto (categorie 3^a e 5^a), venne nominato senatore del Regno l'onor. avv. prof. Luigi Rava che fu deputato al Parlamento per sette Legislature e cioè dalla XVII alla XIX e dalla XXI alla XXIV, e fu ministro.

La Commissione, verificati i titoli e riconosciuta la loro validità col concorso degli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della sua nomina.

Addi dicembre 1920.

Malvestrum relatore.

7X

5 /

6

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Rava Luigi**

Senatori votanti . . . 204 _____
Maggioranza 103 _____
Senatori favorevoli 188 _____
Senatori contrari . 16 _____
Senatori astenuti . . _____

Il Senato _____

Approva

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina
a Senatore dell'On. Luigi RAVA.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

[Handwritten signature]

MINISTERO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
AL DIRETTORE

[Handwritten signature]

Archivio storico del Senato della Repubblica

On. Senatore

9
Pava

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *1674/5770* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addì

6/12 - 1920

IL SENATORE

Pava

MINISTERO DELL'INTERNO

DIVISIONE 1^a — SEZIONE 2^a

Num. 214 di matricola

Estratto dai ruoli di Matricola

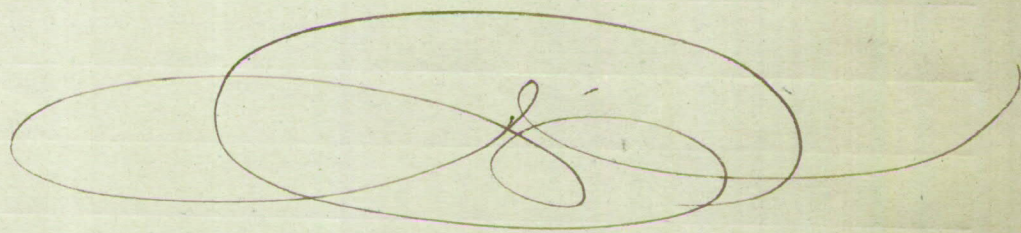
Rava gr. cord. prof. Luigi, Senatore del Regno

figlio di Giuseppe

nato a Ravenna provincia di // addì 1 dicembre 1860

CONDIZIONE DI FAMIGLIA

Annunziato con prole



STATO DI SERVIZIO

Servizio militare

DURATA DEL SERVIZIO						Campagne di guerra, ferite ed osservazioni
dall'			all'			
Anno	Mese	Giorno	Anno	Mese	Giorno	
1881	ottobre	15	1881	ottobre	28	

Servizio nelle Amministrazioni governative

Data di ciascun atto			QUALITÀ dell'atto	GRADO	STIPENDIO	Decorrenza			Osservazioni
Anno	Mese	Giorno				Anno	Mese	Giorno	
1886	novembre	30	D. M.	Incaricato insegnamento del diritto presso l'Università di Siena	1000	1886	novembre	1	
1887	id	24	id	Confermato	1000	1887	id	1	
1888	gennaio	4	id	Aumento di retribuzione	1250	1886	id	1	
1888	febbraio	21	id	Per ragioni amministrative fu temporaneamente comandato al Ministero della Pubblica Istruzione		1888	febbraio	20	
1888	settembre	30	id	Confermato nel detto incarico		1888	novembre	1	
1889	gennaio	6	id	Professore straordinario in seguito a concorso, alla Cattedra di Filosofia del diritto nella R. Università di Pavia	3000	1889	gennaio	1	
1889	agosto	31	id	Confermato	3000	1889	novembre	1	
1890	settembre	6	id	Confermato	3000	1890	id	1	
1890	novembre	15	id	Accettata la rinuncia dall'Ufficio		1890	id	16	
1890	dicembre	3	id	Revocato il D. M. 15. 11. 1890	3000	1890	id	1	
1891	febbraio	20	id	Accettata la rinuncia dal detto ufficio		1891	febbraio	20	
1893	novembre	29	D. R.	Stato Segretario di Stato per il Ministero delle Poste e Telegrafi					
1896	marzo	10	id	Accettate le dimissioni					
1897	ottobre	8	D. M.	Professore straordinario di Scienze dell'Amministrazione per deliberazioni della Facoltà della R. Università di Bologna	3000	1897	novembre	1	

Segue: Servizio nelle Amministrazioni governative

Data di ciascun atto			QUALITÀ dell'atto	GRADO	STIPENDIO	Decorrenza			Osservazioni
Anno	Mese	Giorno				Anno	Mese	Giorno	
1898	ottobre	18	D. M.	Aumento di stipendio normale	3500	1898	novembre	1	
1898	settembre	14	D. R.	Confermato professore straordinario	3500	1898	id	1	
1898	novembre	24	id	Confermato e promosso professore ordinario	5000	1898	dicembre	1	Decreto del Governatore Generale delle Romagne 30.9.1899
1900	giugno	28	D. R.	Sotto Segretario di Stato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	12000				
1901	febbraio	18	id	Accettate le dimissioni					
1901	id	24	id	Professore ordinario di Scienza dell'Am. ministrativa nella R. Università di Bologna	5000	1901	febbraio	18	
1903	novembre	3	id	Ministro per l'Agricoltura, Ind. e Comm.	25000				
1905	marzo	12	id	Accettate le dimissioni					
1905	id	16	id	Confermato Ministro, come sopra	25000				
1905	id	27	id	Accettate le dimissioni					
1905	id	27	id	Confermato Ministro, come sopra	25000				
1905	dicembre	22	id	Accettate le dimissioni					
1905	id	28	id	Reintegrato professore ordinario di Scienza dell'Amministrazione nella R. Università di Bologna	5000	1905	dicembre	26	
1906	febbraio	3	D. M.	Aumento quinquennale	5500	1903	dicembre	1	
1906	agosto	2	D. R.	Ministro per la Pubblica Istruzione	25000				
1909	dicembre	10	id	Accettate le dimissioni					
1909	id	16	D. M.	L'aumento quinquennale come professore ordinario	6000	1908	dicembre	1	con godimento dal 13.12.1909
1909	id	16	D. R.	Reintegrato professore ordinario come sopra e con aumento di stipendio per effetto della legge 19.7.1909, n. 496	8500	1909	id	13	
1913	novembre	20	D. M.	Aumento quinquennale	9250	1913	novembre	1	
1914	marzo	21	D. M.	Ministro per le Finanze					
1914	novembre	8	D. R.	Reintegrato professore ordinario come sopra		1914	id	6	
1915	febbraio	7	id	Consigliere di Stato	10000	1915	marzo	1	
1915	marzo	14	id	Cessa dall'Ufficio di professore ordinario		1915	id	1	
1915	maggio	30	D. R.	Professore emerito della facoltà giuridica della R. Università di Bologna					

Segue: Servizio nelle Amministrazioni governative

Data di ciascun atto			QUALITÀ dell'atto	GRADO	STIPENDIO	Decorrenza			Osservazioni
Anno	Mese	Giorno				Anno	Mese	Giorno	
			Aumentato lo stipendio (Decreto Luogot. 10-2-1918 N 107 e 17 detto mese)		11500	1918	febbraio	1	
1919	aprile	30	D. Luog.	Aumentato lo stipendio a	13200	1919	aprile	1	
1920	gennaio	18	D. M.	" " " "	14000	1919	maggio	1	
			Concesso a decorrere dal 1° ^{aprile} marzo 1921, un assegno mensile temporaneo nella misura di Lire 300 (R.D. 12 novembre 1922, n. 1477)		2400	"			
			(art. 14 Legge 13 agosto 1921 n.º 1030)						
1923	dicembre	1	D. M.	Consigliere di Stato	27500 + 2500	1923	dicembre	1	per supplemento di servizio attivo

Roma, addi 24 Gennaio 1924

Visto: per estratto conforme della matricola che si rilascia a richiesta del Senato del Regno



IL Direttore Capo della Divisione Iª

[Handwritten signature]

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

1817

14

ON. SENATORE
RAVA Avv. Prof. Luigi

*Rava S. E. Avv. Prof. Luigi
Senatore del Regno*

Morte il 12 maggio 1938. XVI

ASSI

Archivio storico del Senato della Repubblica

Dal al Div.

Segreteria

Roma, 16 Novembre 1928 = VII°

Onorevole

R A V A Avv. Prof. Cav. Gr. Cr. Luigi

Senatore del Regno

ROMA

Il Consiglio Direttivo, eletto secondo le designazioni fatte da V.S. On.le in unione ai Suoi quattro Colleghi, si è riunito oggi e mi ha dato il graditissimo incarico di porgere a Lei ed ai Suoi colleghi esimi i più vivi ringraziamenti.

Ad essi aggiungo i miei personali e l'espressione pure della mia più devota osservanza

I L P R E S I D E N T E



16
Roma 1° dicembre 1930-IX

CONSIGLIO DI STATO
Presidente di Sezione

Illustre Senatore e Caro Amico,

I Vostri volleggi della Sezione 1^a avrebbero voluto mercoledì scorso trovarsi riuniti intorno a Voi prima di imprendere all'ora consueta i consueti lavori, al fine di farVi onore, convinti di ciò far bene, esprimendo, come per mio mezzo ora esprimono, il rammarico che tutti sentiamo per la lontananza Vostra da questa Sezione, che Voi onoravate con la Vostra presenza, col Vostro ingegno scuto, con la Vostra multiforme dottrina, con la Vostra lunga esperienza delle cose, con il Vostro fiero, e, lasciatemelo dire, romagnolo patriottismo, del quale rinvenivate esempio luminoso nella famiglia della Vostra diletta Consorte.

Il rammarico di non più vedervi fra noi è tuttavia temperato dallo scorgervi uscire di qui nel pieno rigoglio delle Vostre forze fisiche e intellettuali e nell'essere la Sezione profondamente convinta che l'opera Vostra continuerà indefessa per il bene della cultura e della Patria. Il passato è buona arra del futuro.

Voi avete retto Dicasteri i più vari e di varia difficoltà e avete dato il nome a leggi molto notabili: per tutte valga il ricordo della legge del 1909 sulle Antichità e Belle Arti.

Uscito dai Consigli della Corona, non Vi siete, come accade non di rado, cruccioosamente posto in disparte, ma avete continuato a cooperare nella Camera e poi nel Senato, anche in modesti, ma utili uffici, per il bene del Paese e delle Istituzioni, come con piacere vedo fatte altresì col Regime Fascista.

17

E la Vostra attività, mentre continua indefessa nel campo pure delle lettere e della storia, segnatamente nella storia del Risorgimento e del prerisorgimento italiano, e mira a far rivivere nella memoria degli italiani non sempre memori i nomi e l'opera di concittadini che onorano la Patria, (è di ieri la Vostra commemorazione di L.F. Marsili in occasione del II centenario della sua morte - ciò che non Vi permise di essere con noi all'ultima seduta) attende a dirigere quella Istituzione, di cui Siete oramai maxima pars, che s'intitola dal nome del divino Poeta, che è stata ed è come la Vigile scolta e la ardente propagatrice del nome, della lingua, delle rivendicazioni italiane all'Estero.

Vogliate, Amico caro e Illustre, in segno del nostro affetto e della nostra devozione per Voi, gradire il modesto ricordo che ci permettiamo d'inviarVi, al quale personalmente unisco le espressioni della mia particolare deferenza.

dev.mo aff.mo L. CRISTOFANETTI

Senatore Francesco Crispo Noncada
Senatore-Consigliere di Stato Massimo di Donato
Avv. Dario Iupi, Consigliere di Stato, Deputato al Parlamento
Marchese di Fede
Leopoldo Piccardi
Luigi Merlini, Consigliere di Stato
Amedeo Giannini, Ministro Plenipotenziario, Consigliere di Stato
Carlo Vittorio Luzzatto, Consigliere di Stato
Dott. Giuseppe Fagiolari, Consigliere di Stato

CONSIGLIO DI STATO

ESTRATTO DI VERBALE

ADUNANZA GENERALE 4 DICEMBRE 1930/IX.

P R E S I D E N T E

S.E. il Cavaliere di Gran Croce Prof. Dottor Santi ROMANO, Presidente del Consiglio di Stato

Segretario Generale

Il Consigliere di Stato Comm. Prof. Dr. Giovanni Corso.

S.E. il PRESIDENTE dichiara aperta la Seduta alle ore 16. Egli accenna a parlare e l'ASSEMBLEA sorge in piedi.

"Chiarissimi Colleghi,

"Ancora uno dei Nostri deve, per raggiunti limiti di età, cessare di prender parte ai lavori del Consiglio. Luigi RAVA è stato, con decreto del 29 novembre us., collocato a riposo. Nel comunicare all'Assemblea tale notizia, adempio all'incarico da Lui cortesemente datomi, di porgervi il Suo affettuoso saluto di commiato, che Noi gli ricambiamo non meno cordialmente, esprimendogli anche il più vivo rammarico pel Suo allontanamento.

" Da più di quindici anni, e precisamente dal 7 febbraio del 1915, Luigi RAVA era Consigliere di Stato. Veniva a Noi dall'Università di Bologna, dove aveva già conseguito la libera docenza, ed era ritornato come professore ufficiale di scienza dell'amministrazione, nel 1897, dopo aver insegnato filosofia del diritto nelle Università di Siena e di Pavia. La Sua feconda opera di studioso è a tutti nota e da tutti ammirata. Uomo di larga e svariata cultura, Egli ha portato numerosissimi contributi, non solo alle discipline che ha insegnato, ma anche alle dottrine politiche, alla scienza delle finanze, alla storia italiana, specialmente dell'epoca del Risorgimento.

"Ricercatore paziente e informatissimo, scrittore lucido ed elegante, conferenziere brillante e di facile vena, Egli deve, a buon diritto,

essere annoverato in quella eletta schiera di eruditi, nel senso più vero della parola che si interessano e sanno interessare gli altri cosp alle particolari e curiose notizie rinvenute nella polvere degli archivi, come ai problemi più vivi della vita sociale contemporanea. Del resto, Luigi RAVA non è soltanto uno studioso. Autorevole ed apprezzato parlamentare, fu dal 1891 al 1919, membro della Camera dei Deputati, della quale, nella XXIV legislatura, fu anche presidente, ed è dal dicembre del 1920 Senatore. Più volte ha assunto eminenti posti di governo: di Sotto Segretario di Stato al Ministero delle poste e telegrafi (1893-1896) e al Ministero di agricoltura, industria e commercio (1900-1901); di Ministro, in questo stesso dicastero (1903-1905) e in quelli della pubblica istruzione (1906-1909) e delle finanze (1914). E sarebbe troppo lungo enumerare gli altri svariatissimi uffici, ai quali ha dedicato la Sua intensa attività: nel Consiglio provinciale di Ravenna, nella "Dante Alighieri"; nel Comune di Roma, anche come Sindaco, nel Consiglio superiore dell'emigrazione, nell'E.N.I.T., nel Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, nell'Accademia di Bologna, nella Deputazione di storia patria delle Romagne etc. Nonostante tutti questi uffici, spesso esercitati cumulativamente, attiva ed egregia, come Voi ben sapete, è stata la Sua partecipazione alle nostre riunioni e ai nostri lavori.

"Al Collega insigne, che ammiriamo pel Suo intelletto e amiamo per la Sua bontà e per la Sua squisita cortesia, giungano graditi i nostri più fervidi augurî, nel momento in cui con vera tristezza ci separiamo da Lui".

(Vivissime approvazioni)

S.E. CRISTOFANETTI: si associa a nome della Sezione.

"L'opera di Luigi RAVA è stata, nella Sezione Prima, superiore ad ogni elogio per dottrina, ingegno e larga esperienza".

Propone che S.E. il PRESIDENTE si renda interprete, presso l'illustre Uomo, dei sentimenti dell'intero CONSIGLIO.

(approvazioni)

-----O M I S S I S -----

Mod. I

VAGLIA N. *83*

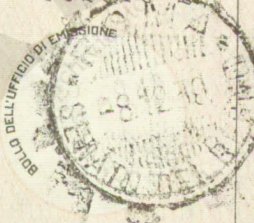
20

DI L. **25** - -

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamaio entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esattore per pagamento sia reperibile.



On. *Rava Av. Prof. Luigi*

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE



SENATO DEL REGNO

21
n° 22 Mag.

Caro Collega

Il vostro venuto a
Rovereto, dopo
avuta la relig. Buleva
della, per urgente
affari a famiglia
e per aver poi vostro
alle dispense di un
proximo.

Conde Saluti
off. Stevo



Caro Amico

Lo in Francia e in
Belgio. Non posso
esser a Rouen per
la missione
suffraganea. Salut
Off Rayz

Ravenna 12 1878

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor **SECRETARIO GENERALE DEL SENATO**

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al seguente indirizzo:

Via Marshall

Roma

Addì

2 Maggio

1931 - Anno IX

IL SENATORE

Luigi Ravz

La somma è di lire 1000 e
solo la Gazzetta Ufficiale

24

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO

14 - VIA DEL SUDARIO **ROMA** CORSO VITT. EMAN. 116

☪

SEGRETERIA POLITICA

E.

24/3
Sen.

Roma, (17) 7 maggio 1931 ANNO IX
TELEFONI 50-327 - 51-380

A S.E. IL SENATORE PIETRO FEDELE
Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

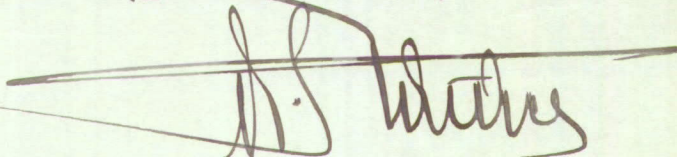
OGGETTO = SEN. RAVA LUIGI

Prego V.S. On. di compiacersi invitare l'On. Senatore LUIGI
RAVA a precisare in quale Fascio è iscritto.

D'ORDINE

IL VICE SEGRETARIO
(Achille Starace)

Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 10 Maggio 1931=IX

Illustre Collega,

Per incarico della Direzione del Partito,
La prego di volermi precisare a quale Fascio
Ella è iscritta.

Con cordiale ossequio

D. IL DIRETTORIO

fo Fedele

A Sua Eccellenza
l'Avv. Prof. Luigi RAVA
Senatore del Regno

ROMA

ELENCO DEI SENATORI TESSERATI FASCISTI

ALESSANDRIA = Borsalino Teresio = Battaglieri Augusto
 CUNEO = Orsò Delfino
 VERCELLI = Fracassi di Torre Rossano Domenico
 TORINO = Bistolfi Leonardo = De Vecchi di Val Cismon Cesare
 BRESCIA = Bonicelli Giacomo
 COMO = Porro Carlo
 MANEOVA = Di Bagno Giuseppe = Scalori Ugo
 MILANO = Crespi Silvio = Greppi Emanuele = Rossi Baldo = Valvassori
 Peroni Angelo
 PADOVA = Indri Giovanni
 UDINE = Rota Francesco
 GORIZIA = Bombig Giorgio
 VENEZIA = Brandolin Girolamo = Giordano Davide = Marcello Girolamo
 Tecchio Sebastiano = Volpi Giuseppe
 VICENZA = Bonin Longare Lelio = Mosconi Antonio
 POLA = Chersi Innocente
 ZARA = Cippico Antonio = Ghiglianovich Roberto = Tacconi Antonio
 BOLZANO = Tolomei Ettore
 GENOVA = Luiggi Luigi = Maragliano Edoardo = Milano Franco d'Aragona
 Rolandi Ricci Vittorio = Cagni Umberto
 BOLOGNA = Tanari Giuseppe
 FERRARA = Niccolini Pietro = Sitta Pietro
 PARMA = Rattone Giorgio
 RAVENNA = Rava Luigi = Ricci Corrado
 FIRENZE = Garbasso Antonio = Gatti Girolamo = Ginori Conti Piero
 Pelli Fabbroni Giovanni
 MASSA = Appiani Giovanni
 PISA = Queirolo Giovanni Battista
 SIENA = Callaini Luigi
 PERUGIA = Simonetta Luigi
 ROMA = BACCELLI Pietro = Cavallero Ugo = Colonna Prospero = Corra=
 dini Enrico = Cremonesi Filippo = Gentile Giovanni = Gonzaga
 Maurizio = Pestalozza Ernesto = San Martino Valperga Enrico
 MACERATA = Sili Cesare
 CAMPOBASSO = D'Ovidio Enrico
 AVELLINO = Montuori Luca (no)
 NAPOLI = Arlotta Enrico = Garofalo Raffaele = Marciano Gennao = Pasca
 Le Giovanni.
 SALERNO = De Marinis Alberto = Spirito Beniamino
 BARI = De Tullio Antonio
 LEGGE = Tamborino Vincenzo
 CATANZARO = De Seta Enrico
 COSENZA = De Novellis Fedele
 REGGIO C. = Morello Vincenzo
 CATANIA = Libertini Gesualdo
 PALERMO = Cesareo Giovanni Alfredo
 TRAPANI = Pipitone Vincenzo
 CAGLIARI = Sanjust di Teulada Edmondo
 SASSARI = Garavetti Filippo

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO
14 - VIA DEL SUDARIO **ROMA** CORSO VITT. EMAN. 116

105

SEGRETERIA POLITICA

Roma, (17) 16.7.1931 ANNO IX
TELEFONI 50-327 - 51-380

A.

*2743
Sen*

A S.E. IL SENATORE PIETRO FEDELE
Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

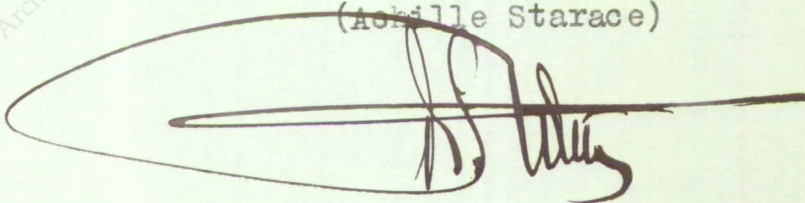
OGGETTO= SEN. LUIGI RAVA

Caro Fedele,

ti sarò grato se vorrai compiacerti dare evasione
alla lettera n°2743/Sen. del 7 maggio u.s., allo stesso ogget_
to.

Saluti cordiali

IL VICE SEGRETARIO
(Achille Starace)



ASRSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

N. 247 di Prot. Riservato

Roma, 28 Luglio 1931=IX

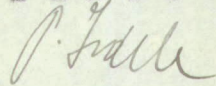
Illustre Signore,

La Direzione del Partito Nazionale Fascista, con lettera del 16 corrente, N. 2743, si è rivolta a questo Direttorio per conoscere in quale Fascio è iscritto S.E. il Prof. Avv. Luigi RAVA, Senatore del Regno.

Questo Direttorio prega pertanto la cortesia della S.V. a voler precisare se S.E. il Senatore RAVA è iscritto al Fascio di Ravenna ed a quale data corrisponde la sua iscrizione al Partito.

Con ringraziamenti e distinta osservanza

IL DIRETTORIO



Ill.mo Signor **SEGRETARIO FEDERALE**
della **Federazione Provinciale Fascista di**

RAVENNA

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

*27/11/31
Sen*

PALAZZO LITTORIO

14 - VIA DEL SUDARIO **ROMA** CORSO VITT. EMAN. 116

203

SEGRETERIA POLITICA

A.

Roma (17) 22.9.1931 ANNO IX
TELEFONI 50-327 - 51-380

A S.E. IL SENATORE PIETRO FEDELE
Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

OGGETTO= SEN. LUIGI RAVA

Caro Fedele,

ti sarò grato se vorrai compiacerti dare evasione,
con la massima possibile sollecitudine, alle mie lettere del 7
maggio e 16 luglio u.s., riguardanti il Senatore LUIGI RAVA.

Saluti cordiali

IL VICE SEGRETARIO

(Achille Starace)



*Si può rispondere che
non richiamo ad
alcuna risposta
l'indicazione di
Pietro Ferraro e
lettera questo suo.
Fedeles*

SENATO DEL REGNO

UFFICIO QUESTURA

Ricevuta del piego Prot. N. 264 - Reg. Commis. N. 1223

diretto al On. D. Achille Starace

Vice segretario del P. N. F.

Roma, li 30-9-1931-108 ore



Il Ricevente

Il Fattorino incaricato della consegna

Carlati

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 264 di Prot. Riservato
/R.

Roma, 29 Settembre 1931=IX

Caro Starace,

Ho ricevuto la Tua, ben gradita, del 22 corrente, N. 2743, relativa all'Onorevole Senatore RAVA S.E. Prof. Luigi e mi affretto a comunicarti che non appena mi pervenne la Tua del 7 Maggio u.s., non mancai, con lettera del 10 Maggio 1931=IX, N. 162, d'interpellare l'On. RAVA a voler precisare a quale Fascio fosse iscritto. L'On. Rava rispose verbalmente che non sapeva dare precise notizie al riguardo.

Poichè la Tua lettera del 16 Luglio u.s. mi sollecitava una risposta, con lettera del 28 Luglio u.s., N. 247, questo Direttorio, nel sentimento di darti una rapida comunicazione, si rivolse al Signor Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Ravenna per conoscere se l'On. RAVA risultava iscritto a tale Fascio ed a quale data corrispondeva la sua iscrizione al P.N.F. Ma finora nessuna risposta in merito è pervenuta: in data di oggi ho nuovamente sollecitato il Segretario di Ravenna a dare esazione alla suindicata mia lettera, e non mancherò di dartene comunicazione non appena mi perverrà la risposta.

Con cordiali saluti

All'Onorevole
Dott. Gr. Uff. Achille STARACE
Deputato al Parlamento
Vice Segretario del P.N.F.
ROMA

p. IL DIRETTORIO
P. L. L. L.

N. 265 di Prot. Riservato

Roma, 29 Settembre 1931=IX

Illustre Signore,

Con lettera del 28 Luglio u.s., N. 247, questo Direttorio Le rivolse preghiera di voler precisare se l'Onorevole Senatore RAVA S.E. Avv. Luigi fosse iscritto al Fascio di Ravenna ed a quale data corrispondeva la sua data d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

Poichè la Direzione del Partito, con lettera del 22 corrente ha sollecitato l'evazione alla precedente richiesta del 16 Luglio u.s., questo Direttorio Le rinnova pertanto la preghiera di voler cortesemente favorire una risposta alla suindicata lettera.

Con ringraziamenti e distinta osservanza

IL DIRETTORIO

P. Fedele

Ill.mo Signor
SEGRETARIO FEDERALE DELLA FEDERAZIONE
PROVINCIALE FASCISTA di

RAVENNA

PARTITO NAZIONALE FASCISTA



FEDERAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Num. di protocollo 5540.

Risposta al foglio N.

del

dell'Ufficio

Ravenna, li 9 Ottobre 1931

CASA DEL FASCIO - TELEF. 2.61 ANNO IX

On. DIRETTORIO

Unione Nazionale Fascista del Senato

OGGETTO

R O M A

A riscontro foglio n.265 del 29 settembre u.s. si comunica che S.E. il Senatore On. LUIGI RAVA non è mai stato iscritto al Partito Nazionale Fascista.

Distinti saluti fascisti

IL SEGRETARIO FEDERALE

Luigi Rava

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

N. 206. di Prot. Riservato

Roma, 12 Ottobre 1931=IX

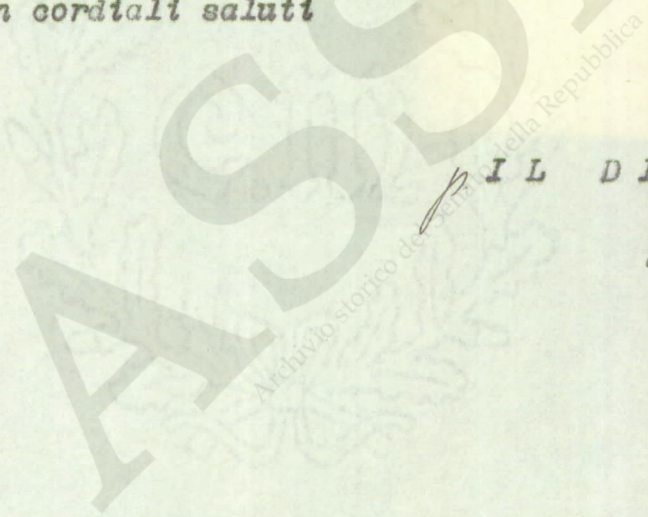
Caro Starace,

A riscontro della tua lettera del 22 Settembre u.s.,
N.2743, ti comunico che il Segretario Federale di Ravenna
mi fa conoscere che S.E. il Senatore On. Luigi RAVA non è
mai stato iscritto al Partito Nazionale Fascista.

Con cordiali saluti

IL DIRETTORIO

P. Fedele



All'Onorevole
Dott. Gr. Uff. Achille STARACE
Deputato al Parlamento
Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista

ROMA

35
Ufficio apertura
SENATO DEL REGNO

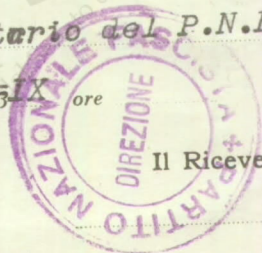
UFFICIO QUERELA

Ricevuta del piego Prot. N. 266 - Reg. Commis. N. *mg*
diretto al Dott. Gr. Uff. Achille STARACE = Deputato
al Parlamento, Vice Segretario del P.N.F.

Roma, li 13 Ottobre 1934 IX ore

Il Fattorino incaricato della consegna

S. Patti



Il Ricevente

Roma, 10 marzo 1932.X

Caro Starace,

Il Senatore Luigi Rava, che fu uno dei fondatori dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, ha sempre ritenuto di essere iscritto al P.N.F., mentre effettivamente non è.

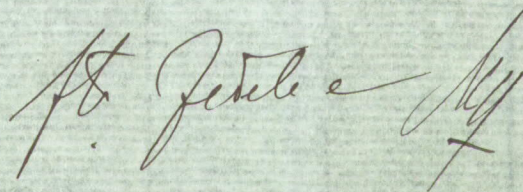
La cosa non ti faccia meraviglia. Vi sono degli uomini eccellenti e benemeriti del fascismo che qualche volta vivono un pò fuori della realtà. E' il caso dell'Onorevole Rava. Ma la sua fede fascista, la difesa costante ed aperta degli ideali e dei principi del fascismo da lui professata senza incertezza nei suoi numerosi discorsi al Senato e soprattutto nelle relazioni sul bilancio degli Esteri, affidate ordinariamente a lui, ci consigliano ed in coscienza ci obbligano a chiederti di iscriverlo tra le nostre fila.

E inutile aggiungere che la cosa farebbe al Rava grandissimo piacere. Del resto, se tu credi, puoi anche mostrare a Sua Eccellenza il Duce questa nostra lettera.

Cordiali saluti

p. I L D I R E T T O R I O

A Sua Eccellenza
L'Onorevole Achille STARACE
Segretario del Partito Nazionale Fascista
ROMA



37

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO

14 - VIA DEL SUDARIO **ROMA** CORSO VITT. EMAN. 116

SEGRETERIA POLITICA

Roma, (17) 6.4.1932

ANNO X

TELEFONI 50-327 - 51-380

G.

3982
[Signature]

AL SIGNOR NINO D'AROMA

Segretario della Federazione Fascista dell'Urbe

ROMA

e per conoscenza : ALL'UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

ROMA

OGGETTO = SENATORE LUIGI RAVA

S.E. il Capo del Governo ha ordinato la iscrizione nel Partito dell'On. Senatore LUIGI RAVA.

Prego V.S. di provvedere senz'altro, assegnandogli l'anzianità di iscrizione 6 aprile 1932 = X°

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

(Achille Starace)

[Signature]

382 A / 938
IL DIRETTORIO

Roma, 15 Aprile 1932.X

Illustre Collega,

Sono lieto di comunicarLe che S.E. il Capo del Governo ha ordinato la Sua iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

Il provvedimento, di carattere assolutamente eccezionale, è il meritato riconoscimento delle Sue benemerenzze verso il Regime.

Colgo l'occasione per esprimerLe, anche a nome dei Colleghi del Direttorio, le più vive congratulazioni per la Sua nomina all'alta carica di Ministro di Stato.

p. IL DIRETTORIO

Mio fedele

A Sua Eccellenza
L'On. Sig. Avv. Prof. Luigi RAVA
Senatore del Regno

R O M A



SENATO DEL REGNO

39

Caro fedele

In lettera 15 aprile '32
voi mi avete scritto,
(a nome del Direttore)
che il Duce aveva ordi-
nato, in via eccezionale,
la inserzione del mio
nome, al fascista

Vi ringrazio: in "rispos-
ta". Ma io che debbo
fare? Salut cordie
Voff Rava

Le Salvo 32

Roma, 20 Luglio 1932=X

282/1984

Eccellenza,

Rispondo alla Sua lettera del 5 corrente. Ho fatto chiedere informazioni alla Federazione Fascista dell'Urbe circa la Sua iscrizione al Partito ed ho saputo che, per poter rilasciare la tessera, è necessario che Ella fornisca i dati e le notizie richieste nell'accluso modulo.

Con cordiale ossequio

St. Aff. Fedele

A Sua Eccellenza
l'avv. prof. Luigi R A V A
Senatore del Regno

R O M A

Roma, 7 Marzo 1932.X

41

R.D.

Minerva

378/507

Riservata

Caro ed illustre Collega,

Sul disegno di legge sul piano regolatore di Roma si sono finora iscritti a parlare i Senatori Corrado Ricci e Baccelli.

Noi ben sappiamo che Ella potrà assai nobilmente dire cose opportune e diverse da quelle che altri diranno. E Le saremmo assai grati se volesse iscriversi a parlare sull'argomento.

La preghiamo di un cortese cenno di assicurazione.

Con cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

ft. Fedele e

A Sua Eccellenza
avv. prof. Luigi RAVA
Senatore del Regno

R O M A

SENATO DEL REGNO

42

UFFICIO POSTALE

Ricevuta del piego N. 507

diretto al S. il Sen: Dava

Roma, li 7. 3 - 1932 ore

Il Fattorino incaricato della consegna

Il Ricevente

[Handwritten signature]

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

~~Roma~~

Caro Collega

Ho molto lavoro urgente,
 e non potrei studiare
 il piano regolatore
 a Roma, specie dopo
 altri viaggi in città.
 Avrei bisogno di partire
 domani alla sera.
 Cordie cordial.

off. Ranz

Renoldy

AGENZIA STEFANI

Fondata nel 1853 - ROMA - Via Propaganda N. 27

L'abbonamento ai servizi dell'Agenzia Stefani è personale. L'Agenzia si riserva ogni diritto contro la comunicazione o la pubblicazione non autorizzata, fatta con qualsiasi mezzo, delle sue notizie ed informazioni.
L'Agenzia non assume alcuna responsabilità per eventuali errori e ritardi che potessero verificarsi nei suoi servizi.

BANETTO & BOTTIGLIONI - 8801 - 710

ANNO LXXXI

ROMA 4 APRILE 1932 = ANNO X =

N. 15

ROMA 4 = Il Senatore Luigi Rava testé nominato Ministro di Stato è una eminente figura di scienziato e di scrittore, nato a Ravenna il 1° dicembre 1860 da Giuseppe Rava e Maria Brasanti. Libero docente all'Università di Bologna, professore di scienza delle finanze in quella di Padova e di Bologna, dal 1915 è consigliere di Stato.

Fu Deputato al Parlamento dal 1891 al 1919 per Ravenna, Pesaro e Vergato; fu nominato Senatore il 3 ottobre 1920. Nell'ultimo Ministero Crispi fu Sottosegretario alle Poste; nel Ministero Saracco fu Ministro dell'Agricoltura; fu Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio nel secondo Ministero Giolitti, dal 1903 al 1905 e nel primo ministero Fortis (1905); tenne il portafoglio dell'Istruzione Pubblica nel terzo Ministero Giolitti e delle Finanze nel primo Ministero Salandra. Fu Presidente della Camera della 24° Legislatura; fu a capo della Dante Alighieri, dal 1903 al 1907, lasciandola poi perché chiamato ad altra carica.

Egli fu sempre operoso collaboratore di S.E. Roselli, reggendo la presidenza del comitato romano della Dante e dirigendo ad interim la "Dante" stessa fino alla morte di S.E. Roselli.

Per trent'anni fu presidente del Consiglio Provinciale di Ravenna e nel 1921-22 fu Sindaco di Roma. Presiedette anche il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento cui ha dato un grande sviluppo con le sue ricerche e con le sue conferenze.

Numerosi sono i suoi studi di politica, finanza, amministrazione e storia del Risorgimento. Egli collabora in molti giornali politici.

Tra le diverse opere sue sono i "Dal codice civile al Codice del lavoro"-. , "Le prime persecuzioni austriache in Italia"-. , "Adeodato Alessi martire del 1921",.

BELGRADO 4 = Il nuovo Gabinetto, presieduto da Marinkovic, il quale conserva il portafoglio degli esteri, è costituito per ora con gli stessi membri del precedente Governo.

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 78 diretto

Il Senatore Rava

Roma, 17 GEN 1933 Anno VII Ore

Il Commesso incaricato della consegna

Il Ricevente

[Handwritten signature]

138/10
Roma, 17 Gennaio 1933.XI

Segreteria

Eccellenza,

Mi pregio accludere la ricevuta del pagamento di lire 106, da me eseguito per Suo conto, per il rinnovamento della Tessera del Partito.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

D. S.

A Sua Eccellenza
L'Avv. Prof. Luigi R A V A
Senatore del Regno

ROMA



SENATO DEL REGNO

67
Caro Cav. Salante
Pu' abbto della mon.
Ayerem?
aff. Ranz

27 marzo 1935

48
26



SENATO DEL REGNO

Caro Com
quede la tessera
del 1935. Grazie
saluti aff. Rava

L. 21. Mayo

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Caro Tom

49

Per le vecchie
fessure: un vecchio
nubetto che ho trovato
e le schere e d'106

aff. P.

Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Segreteria

Roma, 18 Gennaio 1937=XV

Eccellenza,

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ha disposto che, all'atto del rinnovo della Tessera dell'Anno XV, gli iscritti al Partito debbono riempire l'accluso foglio di notizie, e corredarlo di una fotografia.

Ove l'E.V. desiderasse rinnovare la tessera per il tramite di questa Segreteria, La prego compiacersi di restituirmi l'accluso modulo, completato dalle notizie richieste, unendovi una fotografia e la tessera dell'Anno XIV, nonché la somma pagata lo scorso anno per quota di tesseramento e contributo alle Opere Assistenziali

Sarà mia cura di farLe avere la nuova tessera, e la ricevuta del pagamento effettuato.

Con devoto ossequio.

IL SEGRETARIO

D. V. S. - Du
Duc. Falauti

A Sua Eccellenza
il prof. avv. Luigi RAVA
Senatore del Regno

ROMA

17

P. N. F.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

Fascio di _____ Gruppo Rionale _____

Foglio di notizie da presentare all'atto del rinnovo tessera anno XV

Fascista RAVA Luigi

Paternità fu Giuseppe Maternità Maria Bramanti

Luogo e data di nascita Ravenna, 1° dicembre 1860

Abitazione Ravenna Corso, 67 - Roma Via Nizza 11

Professione o mestiere già prof. Università - Senatore - Cons.di Stato

Data di iscrizione al Partito 15 aprile 1932 (e poscia Fascio Senato)

Data d'iscrizione alla Milizia _____ col grado di _____

Partecipò alla Marcia su Roma? _____

È invalido o ferito della Causa Nazionale? _____

Servizio militare prestato (grado, arma, campagna, decorazioni, ferite) _____

precedenti politici _____

Se è stato iscritto alla Massoneria e quando ne è uscito _____

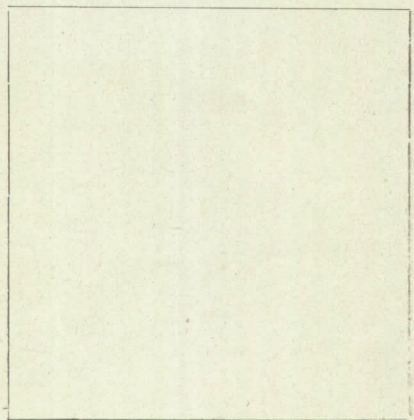
Sindacato o Associazioni cui è iscritto _____

Titoli cavallereschi _____

Stato di famiglia _____

Provvedimenti disciplinari _____

ANNOTAZIONI



N.º 23

52

Segreteria

Roma, 27 gennaio 1937- XV

Eccellenza,

Le accludo la tessera del Partito del=
1.º Anno XV e la ricevuta del pagamento di £.106.
Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

fta *plante*

A Sua Eccellenza
il prof. avv. Luigi RAVA
Senatore del Regno

ROMA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SENATO DEL REGNO

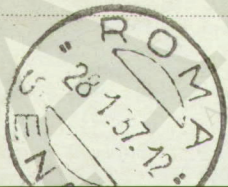
53

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. *23* diretto
a *S. S. il Senatore Rava*

Roma, **27 GEN. 1937** Anno XV Ore

Il Commesso incaricato della consegna



Il Ricevente
[Signature]

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SENATO DEL REGNO

54

SERVIZIO COMMISSIONI

1218

Ricevuta del piego N. 219 diretto

ad S. E. Senatore Rava

11 FEB. 1938 Anno XVI

Roma, Ore

Il Commesso incaricato della consegna

Sebastiano

Il Ricevente

R. Rava

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Roma, 11 FEB. 1938 Anno XVI

Eccellenza,

Le invio la tessera del Partito
dell'Anno XVI e la ricevuta del pagamento
effettuato di £.110.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

A Sua Eccellenza
l'avv.prof.Luigi RAVA
Senatore del Regno

=ROMA=

Telegr. Spedito da Roma
12 maggio 1938. XVI

Att. Senato

Famiglia
~~Av. Alberto~~ Rava

via Nizza 11

Roma

Il Senato del Regno ha appreso con profondo dolore la
~~la~~ scomparsa dello ultimo ~~superstite~~ ^{superstite} del governo
di Crispi, dello intigne parlamentare che fu per tanti
anni esempio di generoso patriottismo ~~et~~ di intemerata
probita et di ^{quaplessissima competenza} ~~altissima~~ dello studioso ferialmen-
te versatile che rivivendo nel suo spirito le vicende florite
del passato intese et defusi ~~altissima~~ fedelmente lo appello

• della Italia risorta a nuova grandezza colla guerra
 et colla rivoluzione fatta alle vivissime
 condoglianze della ^{Commissione di Annoverare} Assemblea che ~~in~~ ⁱⁿ ~~auspici~~ ^{auspici} Rava fa
~~venerava et amava~~ ~~uno~~ ~~dei~~ suoi membri più
 illustri aggiungo la commo~~ta~~ espressione del
 mio personale affettuoso ^{et venerato} compianto per la ^{emotivo et} perdita del caro amico del quale ^{amburo}
~~no~~ da oltre un trentennio la incompa-
 rabile bontà et il ^{sommo} ~~preziosissimo~~ valore alt
 sempre



Senato del Regno

Il Presidente

UN CADAVERE SEPOLTO A GINEVRA

Gli Stati membri della Lega sono liberi di riconoscere l'Impero

La piena ed intera sovranità dell'Italia su tutta l'Etiopia riaffermata da Lord Halifax Esplicita e cordiale adesione francese alla tesi britannica - La deliberazione finale

Ginevra, 12.

Si è riunito il Consiglio della Società delle Nazioni. Il Presidente Munters ha annunciato che è all'ordine del giorno la questione delle conseguenze della situazione esistente in Etiopia ed ha informato che desiderando l'ex Negus partecipare personalmente ai lavori, egli lo invitava a sedere alla tavola del Consiglio.

Entra Tafari, in un silenzio glaciale. Nè un applauso nè un saluto; i delegati che gli voltano le spalle non muovono neppure la testa per guardarlo. Egli è talmente sorpreso da questa accoglienza che rimane un momento incerto sul da fare. Allora un funzionario della Lega si alza per indicargli il posto dove deve andare a sedere.

Prende la parola Lord Halifax.

Lord Halifax ha cominciato col dire che il Governo inglese aveva preso l'iniziativa di scrivere all'ordine del giorno della presente sessione della Lega la questione concernente le «conseguenze derivanti dall'attuale situazione in Etiopia». Nella nota inviata a suo tempo alla Lega, e che è stata già distribuita ai membri del Consiglio, si poneva in rilievo l'anormalità della situazione derivante dal fatto che, mentre un certo numero di Stati della Lega (attualmente 35, tra cui non meno di 5 membri del Consiglio stesso), hanno riconosciuto che l'Italia esercita la sua sovranità su l'Etiopia o hanno preso misure che possono essere considerate come equivalenti, altri membri non lo hanno ancora fatto. Ora il Governo inglese prima di pronunciarsi individualmente sulla questione ha desiderato che avesse luogo una consultazione fra i membri della Società delle Nazioni per quanto concerne appunto il riconoscimento di una situazione di fatto.

Adottando questo atteggiamento il Governo inglese è stato consigliato dalla considerazione che, benché nessun obbligo formale sia stato assunto dai membri della Società delle Nazioni, tuttavia, data l'azione comune che i Governi della Società stessa avevano convenuto di adottare nel litigio fra l'Italia e l'Etiopia, il riconoscimento definitivo della situazione dell'Italia in questo ultimo Paese è parte di uno dei membri della Società delle Nazioni interessava tutti gli altri membri. Sollevando la questione in questo modo il Governo inglese non desidera formulare alcuna critica, sia diretta che indiretta, ai membri della Società delle Nazioni, e significare al Governo

stanza, critica l'accordo italo-inglese, firmato a Roma, affermando che è in contrasto con il Patto della Società delle Nazioni e chiede che il Governo inglese voglia rivedere il suo giudizio sulla situazione in Etiopia. Afferma poi che sarebbe stato anche disposto a discutere un progetto di risoluzione, purché salvaguardi il principio della indipendenza dell'Etiopia, ma contesta la competenza del Consiglio sulla questione di fondo e domanda formalmente il rinvio della questione all'Assemblea della Lega.

Dichiarazioni di Bonnet

E' la volta quindi del Ministro degli Esteri francese Bonnet il quale, constatato che il Governo britannico ha domandato al Consiglio d'iscrivere all'ordine del giorno la questione relativa alle conseguenze che debbono essere tratte dalla situazione di fatto in Etiopia, afferma che facendo ciò il Governo britannico ha obbedito a delle preoccupazioni giustificatissime, e che nessuno dei membri del Consiglio può mancare di rendere omaggio al Governo inglese. Questo infatti giudica che, per ristabilire in Europa un'atmosfera di fiducia e di cooperazione internazionale, come tutti vogliono, bisognava affrontare con coraggio una situazione che da molto tempo minacciava la pace del mondo. Tutti debbono essere grati a Lord Halifax — afferma Bonnet — per la franchezza e la nettezza con cui ha ricordato qual'è la situazione reale dei fatti e le ragioni che hanno spinto il Governo britannico a prendere l'iniziativa. Il problema che preoccupa tutti deve essere infatti risolto.

L'oratore aggiunge che pur rimanendo fedele ai principi societari, la Francia ha ritenuto che l'iniziativa presa a titolo individuale è più che sufficiente a far scomparire i pericoli inerenti a una situazione che non poteva protrarsi.

Dopo essersi addentrato, senza dubbio per ragioni di politica interna, sugli ideali societari, l'oratore viene alla parte sostanziale del suo discorso, e conclude:

«Lo credo che convenga obbedire prima di tutto alla volontà di pace che è l'essenza dell'anima della Lega. Questa è stata creata principalmente per mantenere la pace. Il Governo francese si associa all'iniziativa inglese e riconosce che le circostanze permettono ormai agli Stati membri della Lega di apprezzare individual-

ogni Stato deve poter risolvere la questione in piena libertà.

Quindi nella sua qualità di Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Munters, constatato che nessun altro domanda la parola, riassume la discussione, dichiarando che la grande maggioranza del Consiglio giudica che spetta ormai a ciascun membro della Lega di prendere le decisioni che crede circa le conseguenze della situazione esistente in Etiopia.

La discussione è dichiarata chiusa. Tafari, che evidentemente non ha capito nulla di tutta la discussione, non capisce neppure che la seduta è finita e non vuole andarsene dal tavolo. Alcuni funzionari devono persuaderlo che non c'è più nulla da dire e che deve andarsene. Egli è naturalmente l'ultimo ad abbandonare la sala.

La candidatura di Maurras all'Accademia francese

Parigi, 12 notte.

L'Accademia francese ha ricevuto dal signor Carlo Maurras una lettera di candidatura al seggio vacante in seguito alla morte dell'avv. Henri Robert.

E' la seconda volta che il signor Carlo Maurras si presenta alla Accademia.

La notizia della sua candidatura ha destato viva reazione fra i suoi avversari politici, che stanno tutto tentando per impedirne la riuscita.

Nel Belgio la situazione politica resta confusa ed incerta

Parigi, 12 notte.

(A.P.) La crisi belga che sembrava essere stata scongiurata dopo il voto di ieri notte delle Camere che avevano approvato il progetto finanziario elaborato dal Governo e sul quale il Primo Ministro aveva posto la fidu-

cia, è scoppiata oggi improvvisamente con le dimissioni dei Ministri cattolici.

Il Ministro dell'Agricoltura Vierlot, il Ministro della Giustizia Bus de Warnaffe, il Ministro degli Affari economici De Smet, i primi due cristiano-conservatori ed il terzo democratico-cristiano hanno chiesto nel pomeriggio al Primo Ministro di rimettere al Re le loro dimissioni. Janson si è recato a Palazzo Reale.

Negli ambienti bene informati si suppone che il Primo Ministro suggerirà al Sovrano di affidare l'incarico di ricostituire il Ministero al signor Spaak.

L'Agenzia Telegrafica Belga, che aveva annunciato ufficialmente alle ore 17 le dimissioni dei tre Ministri cattolici, pubblica però una dichiarazione successiva di Janson, smentendole.

Dopo avere avuto un colloquio di un'ora col Sovrano il Capo del Governo avrebbe dichiarato di non potere dire nulla circa la eventualità di una crisi.

La situazione resta estremamente confusa e tesa.

Una vile aggressione

Degrelle ferito dai comunisti i rossi fuggiti dalla popolazione

Brusselle, 12 notte.

Durante una riunione a Laroche nella quale ha parlato Leone Degrelle sono avvenuti dei gravi incidenti. Mentre il capo rexista parlava alla folla, una cinquantina di comunisti nascosti dietro una bassa muraglia che circondava lo sterrato nel quale aveva luogo la riunione, hanno lanciato una quantità di pesanti pezzi di ghisa sugli ascoltatori, ferendone gravemente parecchi. La folla, indignata per la vile aggressione, ha lanciato contro i comunisti una pioggia di sassi obbligandoli a prendere la fuga.

IL PROGRAMMA DALADIER

Marina da guerra

CONSIGLIO DI GUERRA AL KREMLINO

L'armata di Blucker inefficiente per un intervento in Cina

Berlino, 12 notte.

(F.B.) La stampa polacca apprende che il comandante dell'armata sovietica in Estremo Oriente maresciallo Blucker è giunto a Mosca dove ha partecipato ad una conferenza tenuta da Stalin con l'intervento di Vorosilof, Jezov e Kaganovic.

La conferenza si sarebbe occupata della situazione in Estremo Oriente constatando che l'efficienza dell'ar-

mi giapponesi. Gli aviatori nipponici, hanno abbattuto dodici apparecchi cinesi riuscendo a liberarsi rapidamente della stretta delle formazioni aeree cinesi dopo aver portato a termine l'incursione che era il loro obiettivo.

Assurda accusa sovietica al rappresentante nipponico nell'Afganistan

Tokio, 12 notte.

Si apprende che il vice Ministro degli Affari Esteri, Horinouchi, ha protestato presso l'Ambasciatore sovietico, Slavuski, circa l'affermazione dei sovietici secondo la quale al principio di aprile del corrente anno, l'incaricato d'affari nipponico nell'Afganistan, Wuwashima, avrebbe proposto all'Ambasciatore sovietico in quella nazione, di mettersi a fare la spia per conto del Giappone. Posto al corrente dell'infame ed assurda accusa, Kuwashima si affrettò a chiarire con un telegramma al suo Governo che aveva fatto soltanto una visita di cortesia all'Ambasciatore sovietico e che tale visita puramente formale era durata cinque minuti, nel corso dei quali erano stati soltanto scambiati i consueti saluti di rito.

Un referente del Ministero degli Esteri ha posto in rilievo che basterebbe questo episodio a dare un'idea della stima che le autorità sovietiche hanno per i loro rappresentanti diplomatici all'estero. Egli ha soggiunto che Horinouchi protestando presso l'Ambasciatore sovietico ha posto in rilievo l'infondatezza dell'accusa rivolta a Kuwashima e il carattere poco amichevole verso il Giappone di tale manovra della quale non si riesce ancora a spiegare lo scopo. Horinouchi ha chiesto inoltre al Governo sovietico di far cessare la propaganda che i giornali governativi sovietici vanno svolgendo contro il Giappone.

Alla Camera cecoslovacca

Attacchi al Governo di un deputato henleiniano

Praga, 12 notte.

Una molto movimentata seduta si è svolta quest'oggi alla Camera in sede di discussione di un progetto di legge, che è stato infine approvato, concernente gli impieghi riservati, dopo un certo numero di anni di servizio, ai sottufficiali di carriera.

Il deputato henleiniano, Kundt, ha pronunziato un vibrante discorso di opposizione accusando il Governo di dare prova, con una tale proposta di legge, di non volere cambiare rotta, di non voler praticare quella buona volontà che proclama di avere. L'oratore ha concluso affermando che certa stampa e certi uomini vogliono



mata del maresciallo Blucker non è tale da consentire un intervento militare.

Fra le decisioni adottate sarebbero in primo luogo la motorizzazione ad oltranza della truppa, l'aumento della flotta e una vasta azione per migliorare le condizioni dei trasporti, azione che avrà inizio con una sistematica epurazione nelle file del personale ferroviario.

A distanza di ventisei anni il Tribunale di Leningrad ha riesumato un conflitto del lavoro avvenuto nel 1912 nei pressi di Irkutsk in Siberia e nel quale i cosacchi fecero fuoco contro gli operai delle miniere uccidendone una trentina.

La riesumazione è avvenuta perché in questi ultimi tempi le autorità sovietiche hanno scoperto l'esistenza di un ex ingegnere minerario il quale, a suo tempo, aveva chiesto al governatore di Irkutsk l'invio di cosacchi per mantenere l'ordine.

Dal processo è risultato che l'ingegnere non aveva alcuna responsabilità nell'accaduto e che anzi, nel momento della sparatoria, si trovava nelle file degli operai. Ciò non ha impedito ai giudici sovietici di condannarlo alla pena di morte commutata, data la sua età avanzata, in dieci anni di reclusione.

I Cinesi di Amoy costretti ad arrendersi

Londra, 12 notte.

(C.C.) Le truppe cinesi che per quarantott'ore avevano tentato di difendere l'isola di Amoy hanno dovuto arrendersi in massa perché non potuto

UN LUTTO DELLA CULTURA

Luigi Rava è morto ieri

All'età di 78 anni si spegneva ieri nella sua abitazione in via Nizza segnò l'orma profonda che il suo inn. 11 il senatore Luigi Rava, Mini-gegno gli avrebbe consentito, lasciò indubbiamente il ricordo di una eletta personalità originale. Le sue monografie su Ceiso Mancini filosofo e politico del Cinquecento, La filosofia del diritto nel pensiero italiano, La filosofia civile e giuridica in Italia prima della Rivoluzione francese, La scienza dell'amministrazione nelle sue origini italiane, hanno segnato dei contributi di prim'ordine alla storia del pensiero nazionale, che egli non si stancò mai di rivendicare contro i colpevoli oblii e contro le mode straniere che invadevano le università italiane.

Conoscitore profondo della storia del nostro Risorgimento, fu un esploratore instancabile di archivi ed un ricostruttore felice di momenti e di episodi della nostra formazione unitaria. Le memorie su Adeodato Ressi, su G. Compagnoni di Lugo, inventore del tricolore, su Foscolo giornalista, La Romagna nel 1859-60 e L. C. Farini, tanto per ricordare le principali, sono dei modelli di indagine e di documentazione. Da ultimo volle coronare tanto lavoro pubblicando, in quattro volumi, l'Epistolario di L. C. Farini, preceduto da una mirabile prefazione sul carattere, l'opera, i tempi fortunosi di quel grande patriota.

Genero del Baccarini, ne continuò la tradizione nella Romagna e il pensiero nel Parlamento, nonostante le vicende di un periodo storico che non consentiva le decise affermazioni ideali. Scoppiata la guerra europea, egli fu fra i più convinti fautori dell'intervento e, annunziatosi il Fascismo, fu fra i primissimi a intenderne la necessità e l'immensa portata storica. E nessuno più e meglio di lui era in grado di comprendere la Rivoluzione, perché nel 1920, quando le forze nazionali scesero in campo a Roma per contendere il Municipio alle forze sovversive, egli fu, per unanime designazione, il sindaco e il capo dei partiti della riscossa.

E' superfluo indagare sulle qualità personali, sull'uomo privato. Era difficile riunire tante virtù e tanta bontà, tante doti intellettuali e tanto sapere. Il Carducci lo ebbe carissimo e non mancava di intrattenersi a lungo con lui tutte le volte che, da Roma, ministro, capitava, anche per breve ora, a Bologna. Fu dei pochi che, negli ultimi anni, avvicinarono il Carducci e furono, pel grande poeta vecchio e infermo, un calore ed una consolazione.

Alla famiglia di Luigi Rava il Messaggero presenta le sue commosse condoglianze.



ardente ordinata nella biblioteca dove l'illustre scomparso fino all'ultimo aveva lavorato e studiato.

Non appena la tristissima notizia si è sparsa per la Capitale sono cominciate ad affluire alla casa di via Nizza numerose personalità mentre il Governatore ordinava che i Valletti del Governatorato si recassero a prestar servizio d'onore presso la Salma. La Presidenza del Senato mandava contemporaneamente i Valletti del Senato per alternarsi nei turni di guardia per la Camera ardente.

Tra i primissimi ad accorrere per visitare la Salma e per portare ai figli ed ai famigliari espressioni di caldo cordoglio erano il Presidente del Senato Luigi Federzoni, che ha anche voluto inviare un lungo e nobilissimo telegramma in cui si rievoca la vita

La morte del gen. Starita

In una clinica di Roma alle ore 10,20 del 12 maggio è deceduto per improvviso irriducibile malore il generale di cavalleria Giovanni Battista Starita.

Il generale di cavalleria Giovanni...

... altre misure equiva...
Mentre tutti i membri si allontano durante la traduzione dei discorsi, Tafari rimane solo al tavolo del Consiglio.

Punto di vista inglese
... aver ricordato i precedenti questione l'oratore riprende: «Inseguenza io credo mio dovere esprimere chiaramente il punto di vista del Governo inglese. Questi ritengono che nella situazione presente i membri della Società possano, senza pregiudizio di lealtà, prendere le misure che sono necessarie e nel momento sembrerà loro più opportuno».

Halifax quindi continua: «Il punto di Sua Maestà spera tuttavia che altri membri del Consiglio decidano il suo modo di vedere e non che la questione del riconoscimento della posizione italiana in Etiopia sia tale che ogni membro della Società deve avere il dovere di risolverla da se stesso alla luce della propria situazione e dei propri obblighi».

Halifax dice quindi che la questione che prenderà il Governo inglese per quanto lo concerne direttamente, dipenderà, come tutti sanno, dai progressi che saranno realizzati nella soluzione di un'altra questione: la soluzione è difficile. L'accettazione della proposta del Governo di Sua Maestà non farebbe che confermare il fatto dell'atteggiamento preso da un numero di Stati i quali hanno rimanesse in pari tempo fedeli ai loro obblighi derivanti dal fatto di essere membri della Lega.

Sovranità italiana in tutta l'Etiopia
Halifax continua: «Affrontando questo problema il Governo di Sua Maestà è stato influenzato dalle obiezioni di ordine generale. Trascorsi ormai quasi due anni dall'Assemblea, con la sua decisione del 4 luglio 1936, prendendo una decisione che aveva lo scopo di porre fine alle misure adottate dalla Società delle Nazioni applicate l'articolo 16 del Patto, l'Assemblea riconobbe in quell'occasione diverse circostanze impedite di applicare integralmente il Patto e cominciò uno studio che aveva lo scopo di armonizzare l'applicazione del Patto con i fatti dell'esperienza».

Halifax continua: «Affrontando questo problema il Governo di Sua Maestà è stato influenzato dalle obiezioni di ordine generale. Trascorsi ormai quasi due anni dall'Assemblea, con la sua decisione del 4 luglio 1936, prendendo una decisione che aveva lo scopo di porre fine alle misure adottate dalla Società delle Nazioni applicate l'articolo 16 del Patto, l'Assemblea riconobbe in quell'occasione diverse circostanze impedite di applicare integralmente il Patto e cominciò uno studio che aveva lo scopo di armonizzare l'applicazione del Patto con i fatti dell'esperienza».

Halifax continua: «Affrontando questo problema il Governo di Sua Maestà è stato influenzato dalle obiezioni di ordine generale. Trascorsi ormai quasi due anni dall'Assemblea, con la sua decisione del 4 luglio 1936, prendendo una decisione che aveva lo scopo di porre fine alle misure adottate dalla Società delle Nazioni applicate l'articolo 16 del Patto, l'Assemblea riconobbe in quell'occasione diverse circostanze impedite di applicare integralmente il Patto e cominciò uno studio che aveva lo scopo di armonizzare l'applicazione del Patto con i fatti dell'esperienza».

Halifax continua: «Affrontando questo problema il Governo di Sua Maestà è stato influenzato dalle obiezioni di ordine generale. Trascorsi ormai quasi due anni dall'Assemblea, con la sua decisione del 4 luglio 1936, prendendo una decisione che aveva lo scopo di porre fine alle misure adottate dalla Società delle Nazioni applicate l'articolo 16 del Patto, l'Assemblea riconobbe in quell'occasione diverse circostanze impedite di applicare integralmente il Patto e cominciò uno studio che aveva lo scopo di armonizzare l'applicazione del Patto con i fatti dell'esperienza».

Halifax continua: «Affrontando questo problema il Governo di Sua Maestà è stato influenzato dalle obiezioni di ordine generale. Trascorsi ormai quasi due anni dall'Assemblea, con la sua decisione del 4 luglio 1936, prendendo una decisione che aveva lo scopo di porre fine alle misure adottate dalla Società delle Nazioni applicate l'articolo 16 del Patto, l'Assemblea riconobbe in quell'occasione diverse circostanze impedite di applicare integralmente il Patto e cominciò uno studio che aveva lo scopo di armonizzare l'applicazione del Patto con i fatti dell'esperienza».

Parla quindi il commissario sovietico Litvinoff, per il quale la preoccupazione principale è soprattutto quella di salvare i principi. Egli sostiene che una cosa deve rimanere ben chiara: che cioè la Società delle Nazioni non ha cambiato la sua opinione circa il conflitto etiopico e che nessuna decisione è stata collettivamente modificata. Dopo aver constatato che alcuni membri della Lega hanno riconosciuto la conquista dell'Italia e altri sono già decisi a farlo in un prossimo avvenire, Litvinoff conclude insistendo sulla necessità di abbassare il meno possibile il prestigio della Società delle Nazioni.

In sostanza il discorso di Litvinoff è stato meno truculento di quello che molti credevano. Egli ha tirato in ballo fra l'altro l'art. 10 del Patto che garantisce l'integralità degli Stati membri, il prestigio della Società delle Nazioni, l'obbligo di non riconoscere le situazioni create con la forza, ecc. Ha anche patrocinato l'invio di una Commissione d'inchiesta in Etiopia.

Litvinoff ha passato sotto silenzio la questione del riconoscimento individuale degli Stati. Quindi implicitamente viene interpretato che egli non si è opposto a che gli Stati prendano una decisione singola.

Dopo le dichiarazioni di Litvinoff il Presidente ha rinviato la seduta al pomeriggio.

Liquidazione finale
La discussione sull'affare etiopico è stata ripresa alle 16. Il rappresentante della Romania, Comnène, ha dichiarato sostanzialmente che egli si associava pienamente alle iniziative britannica ed alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese Bonnet. «Per conseguenza, egli ha affermato, io ritengo che il Consiglio debba lasciare completa libertà di azione ad ogni suo membro di riconoscere una realtà di fatto. E questo anche nell'interesse della pace».

Komarniski (Polonia), afferma che la Polonia ha già preso le sue decisioni in piena sovranità.

Sandler (Svezia) annuncia che il Ministro di Svezia a Roma, nominato due anni addietro e che non aveva ancora potuto raggiungere la sua sede, si recherà nella capitale italiana tra pochi giorni. Con questo gesto il Governo svedese dimostra che sa trarre le conseguenze dalla situazione reale.

Il rappresentante del Belgio rammenta che il suo Paese ha normalizzato recentemente le relazioni diplomatiche con l'Italia e conclude affermando essere inutile il continuare ad insistere in una situazione anormale.

Il rappresentante del Perù si associa al punto di vista inglese, mentre Wellington Koo (Cina), dichiara che non può dare la sua adesione poiché sarebbe contrario ai principi del Patto, ed in tal senso parla pure il rappresentante della Nuova Zelanda.

Parigi, 12.
La cerimonia dell'impostazione della corazzata «Impero», che si svolgerà in occasione della visita del Duce a Genova, richiama l'attenzione di questi circoli politici e navali e fornisce lo spunto per un'interessante polemica.

In virtù del nuovo programma navale francese, due nuove unità di linea dovranno essere completate entro il 31 dicembre 1942. Molte discussioni stanno sorgendo in proposito circa il tonnellaggio.

Chi vorrebbe fossero di 35 mila tonnellate e chi, approfittando delle notizie e dell'incerto atteggiamento del Giappone, vorrebbe che la stazza delle due corazzate fosse di 45 mila tonnellate.

Si ritiene che una decisione definitiva non tarderà ad essere presa dal Governo e intanto si accentuano le pressioni sia in un senso che nell'altro.

Il Governo francese si tiene in contatto con quello britannico, ma si opina che la Francia potrebbe non seguire le direttive dell'Ammiraglio britannico, che è in favore del massimo tonnellaggio e si limiterebbe ad una stazza di 35 mila tonnellate sempre che questo limite non venga superato da nessun'altra Potenza continentale europea.

Oggi, infatti, il Ministro della Marina da guerra Champinchi, ricevendo i rappresentanti della stampa ha dichiarato che il Governo francese inizierà al più presto la realizzazione di un eccezionale programma di nuove costruzioni belliche impostando due nuove corazzate da 35.000 tonn., un incrociatore da 8000 tonn., sette sottomarini e numerose nuove unità leggere, aggiungendo che tutte queste nuove navi dovranno essere pronte ad entrare in servizio prima del 31 dicembre 1942. La grandiosa mole delle nuove costruzioni progettate importa naturalmente un grave sforzo finanziario ed il Ministro ha specificato che esse assorbiranno, soltanto durante il bilancio del 1938, un totale di crediti ordinari e straordinari di ben 5 miliardi e 700 milioni di franchi.

Qui il Ministro Champinchi ha ricordato che oltre alla nave da battaglia «Dunkerque» già in servizio, altre tre unità da battaglia da 35.000 tonnellate si trovano nei cantieri in via di avanzata costruzione, mentre gli studi per la quarta sono già terminati, spiegando che così con le nuove unità la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di sette navi di linea modernissime.

Circa la deplorabile lentezza che da molte parti si lamenta a proposito delle costruzioni della marina da guerra, il Ministro ha concluso affermando che ha già preparato delle misure che valgono ad eliminare ogni inconveniente del genere introducendo nei cantieri quella disciplina e quella sincronizzazione di tutte le attività che è indispensabile nel campo della difesa nazionale.

Il Ministro ha infine sottolineato che con la realizzazione di questo eccezionale programma di costruzioni, la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di un margine di superiorità di 50.000 tonnellate nei confronti della marina italiana e di 100.000 tonn. nei confronti di quella germanica.

le relazioni commerciali tra la colonia e la madre Patria.
Nel contempo per incoraggiare e favorire la produzione nelle proprie colonie il Governo non sarebbe alieno dall'introdurre, nei confronti dei mercati stranieri, un sistema di contingenti per tutti quei prodotti e merci che possono essere ottenuti e forniti dai territori dipendenti dalla Francia.

Sulla situazione interna si hanno oggi alcune interessanti informazioni. Il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con Jouhaux e coi suoi principali accoliti. E' opinione generale che il Governo, impressionato dai discorsi demagogici e minacciosi pronunziati ultimamente a Liona ed a Vichy dal capo della bolscevica Confederazione generale del lavoro, abbia voluto ottenere precisazioni e garanzie da questi mestatori della pace sociale. Daladier non sarebbe disposto a lasciarsi intimidire ed avrebbe detto a Jouhaux che il Governo è deciso, a qualunque costo, a portare a compimento l'iniziativa opera di riassetto economico e finanziario del Paese.

La stampa moderata protesta, vivacemente, contro la politica dei due pesi e delle due misure delle autorità nei riguardi delle riunioni pubbliche. Il Prefetto della Senna ha permesso che nei locali di un ginnasio della capitale si svolgesse ieri sera un comizio del fronte popolare a carattere rivoluzionario. Per contro lo stesso Prefetto ha proibito, recentemente, agli ex combattenti di radunarsi nell'anfiteatro della Sorbona per commemorare l'anniversario della battaglia della Marna e, ancora ieri, gli ex combattenti si sono visti rifiutare l'autorizzazione a tenere una riunione in un edificio scolastico.

Informazioni da fonte cinese segnalano che le forze giapponesi in marcia verso il nord, lungo la ferrovia Tien Tsin Pukow hanno compiuto un'altra avanzata. La loro ala destra ha raggiunto Pichichu a 20 chilometri a nord est di Menchen.

Il centro dell'esercito giapponese ha contemporaneamente occupato Wanchuan a 32 chilometri all'est di Mengchen spezzando la resistenza del nemico, ed infine l'ala sinistra ha occupato Wuth Yangzee a 48 chilometri a nord est di Mengchen.

I cinesi hanno tentato di impedire l'avanzata nipponica facendo affluire a Suhsien da Hsuehau due divisioni di truppe fresche.

Forze aeree dell'esercito giapponese hanno attaccato Pochow nell'Anhui occidentale. Numerosi aeroplani cinesi hanno contrattaccato gli aerei nipponici. Durante il combattimento i cinesi — molto superiori di numero — hanno abbattuto cinque apparecchi.

Informazioni da fonte cinese segnalano che le forze giapponesi in marcia verso il nord, lungo la ferrovia Tien Tsin Pukow hanno compiuto un'altra avanzata. La loro ala destra ha raggiunto Pichichu a 20 chilometri a nord est di Menchen.

Il centro dell'esercito giapponese ha contemporaneamente occupato Wanchuan a 32 chilometri all'est di Mengchen spezzando la resistenza del nemico, ed infine l'ala sinistra ha occupato Wuth Yangzee a 48 chilometri a nord est di Mengchen.

Avanzata nipponica lungo la ferrovia Tien Tsin Pukow
Tokio, 12 notte.

Informazioni da fonte cinese segnalano che le forze giapponesi in marcia verso il nord, lungo la ferrovia Tien Tsin Pukow hanno compiuto un'altra avanzata. La loro ala destra ha raggiunto Pichichu a 20 chilometri a nord est di Menchen.

Il centro dell'esercito giapponese ha contemporaneamente occupato Wanchuan a 32 chilometri all'est di Mengchen spezzando la resistenza del nemico, ed infine l'ala sinistra ha occupato Wuth Yangzee a 48 chilometri a nord est di Mengchen.

I cinesi hanno tentato di impedire l'avanzata nipponica facendo affluire a Suhsien da Hsuehau due divisioni di truppe fresche.

Forze aeree dell'esercito giapponese hanno attaccato Pochow nell'Anhui occidentale. Numerosi aeroplani cinesi hanno contrattaccato gli aerei nipponici. Durante il combattimento i cinesi — molto superiori di numero — hanno abbattuto cinque apparecchi.

Informazioni da fonte cinese segnalano che le forze giapponesi in marcia verso il nord, lungo la ferrovia Tien Tsin Pukow hanno compiuto un'altra avanzata. La loro ala destra ha raggiunto Pichichu a 20 chilometri a nord est di Menchen.

Il centro dell'esercito giapponese ha contemporaneamente occupato Wanchuan a 32 chilometri all'est di Mengchen spezzando la resistenza del nemico, ed infine l'ala sinistra ha occupato Wuth Yangzee a 48 chilometri a nord est di Mengchen.

I cinesi hanno tentato di impedire l'avanzata nipponica facendo affluire a Suhsien da Hsuehau due divisioni di truppe fresche.

Forze aeree dell'esercito giapponese hanno attaccato Pochow nell'Anhui occidentale. Numerosi aeroplani cinesi hanno contrattaccato gli aerei nipponici. Durante il combattimento i cinesi — molto superiori di numero — hanno abbattuto cinque apparecchi.

Henlein a Londra
Londra, 12 notte.

Questa sera è giunto a Croydon in aeroplano il deputato cecoslovacco Corrado Henlein capo del gruppo dei tedeschi del Sudeti. Egli sarà ospite per qualche giorno di Lord Noel Buxton, il quale, di recente, in una lettera pubblicata dal Times, propugnò la concessione di una forma di completa autonomia ai tedeschi del Sudeti.

Si presume che durante il suo soggiorno in Inghilterra il signor Henlein, dato il momento e le circostanze, non mancherà di approfittare dell'occasione per mettersi in contatto con eminenti personalità politiche e diplomatiche inglesi.

Come era stato preannunciato l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, Neville Henderson ha conferito lungamente col Ministro degli Esteri del Reich sulla questione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Si crede a Londra che l'Ambasciatore abbia manifestato al signor von Ribbentrop la viva speranza del governo britannico che la Germania appoggi il recente passo fatto a Praga dalla Gran Bretagna e dalla Francia per sollecitare il Governo cecoslovacco a risolvere con criteri lunganimi l'urgente questione.

Questa sera è giunto a Croydon in aeroplano il deputato cecoslovacco Corrado Henlein capo del gruppo dei tedeschi del Sudeti. Egli sarà ospite per qualche giorno di Lord Noel Buxton, il quale, di recente, in una lettera pubblicata dal Times, propugnò la concessione di una forma di completa autonomia ai tedeschi del Sudeti.

Si presume che durante il suo soggiorno in Inghilterra il signor Henlein, dato il momento e le circostanze, non mancherà di approfittare dell'occasione per mettersi in contatto con eminenti personalità politiche e diplomatiche inglesi.

Come era stato preannunciato l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, Neville Henderson ha conferito lungamente col Ministro degli Esteri del Reich sulla questione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Si crede a Londra che l'Ambasciatore abbia manifestato al signor von Ribbentrop la viva speranza del governo britannico che la Germania appoggi il recente passo fatto a Praga dalla Gran Bretagna e dalla Francia per sollecitare il Governo cecoslovacco a risolvere con criteri lunganimi l'urgente questione.

Il colloquio Henderson-Ribbentrop a Berlino
Londra, 12 notte.

Questa sera è giunto a Croydon in aeroplano il deputato cecoslovacco Corrado Henlein capo del gruppo dei tedeschi del Sudeti. Egli sarà ospite per qualche giorno di Lord Noel Buxton, il quale, di recente, in una lettera pubblicata dal Times, propugnò la concessione di una forma di completa autonomia ai tedeschi del Sudeti.

Si presume che durante il suo soggiorno in Inghilterra il signor Henlein, dato il momento e le circostanze, non mancherà di approfittare dell'occasione per mettersi in contatto con eminenti personalità politiche e diplomatiche inglesi.

Come era stato preannunciato l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, Neville Henderson ha conferito lungamente col Ministro degli Esteri del Reich sulla questione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Si crede a Londra che l'Ambasciatore abbia manifestato al signor von Ribbentrop la viva speranza del governo britannico che la Germania appoggi il recente passo fatto a Praga dalla Gran Bretagna e dalla Francia per sollecitare il Governo cecoslovacco a risolvere con criteri lunganimi l'urgente questione.

Questa sera è giunto a Croydon in aeroplano il deputato cecoslovacco Corrado Henlein capo del gruppo dei tedeschi del Sudeti. Egli sarà ospite per qualche giorno di Lord Noel Buxton, il quale, di recente, in una lettera pubblicata dal Times, propugnò la concessione di una forma di completa autonomia ai tedeschi del Sudeti.

Si presume che durante il suo soggiorno in Inghilterra il signor Henlein, dato il momento e le circostanze, non mancherà di approfittare dell'occasione per mettersi in contatto con eminenti personalità politiche e diplomatiche inglesi.

Come era stato preannunciato l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, Neville Henderson ha conferito lungamente col Ministro degli Esteri del Reich sulla questione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Si crede a Londra che l'Ambasciatore abbia manifestato al signor von Ribbentrop la viva speranza del governo britannico che la Germania appoggi il recente passo fatto a Praga dalla Gran Bretagna e dalla Francia per sollecitare il Governo cecoslovacco a risolvere con criteri lunganimi l'urgente questione.

Delicato gesto della Sovrana
Palmi, 12.

Negli scorsi giorni decedeva nella clinica del prof. Bonanome, in Roma, la decenne Giuseppina Pirrottina di Antonino, che vi si trovava ricoverata da molti anni.

La Regina Imperatrice, durante le visite che fa presso i vari ospedali, aveva conosciuto la piccola inferma e si era più volte interessata alla sua salute, facendole anche avere molti doni. Poi venne la fine.

La Regina Imperatrice, informata del decesso, dispose che la salma venisse trasportata a Palmi e che se fossero rese solenni onoranze a proprie spese e inviando Ella stessa una bellissima corona di fiori bianchi col monogramma reale. Alla famiglia fece poi pervenire tutti i giocattoli, offerti dalla Sua grande bontà, coi quali la bambina soleva trastullarsi.

Questo delicato gesto della Regina Imperatrice ha commosso la popolazione di Palmi che benedice l'atto dell'Augusta benefattrice degli infermi.

Il Gran Cordone della Corona d'Italia conferito al Prefetto Marziali
Napoli, 12 notte.

Il Re Imperatore su proposta del Duce con suo recente *motu proprio* si è compiaciuto di conferire al Prefetto di Napoli avv. Giambattista Marziali l'onorificenza di Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

L'esito del concorso per il manifesto della XXI Biennale
Venezia, 12 notte.

L'ente autonomo Esposizione Biennale internazionale d'arte di Venezia aveva bandito nello scorso gennaio un concorso fra gli artisti italiani per il manifesto della XXI Biennale. Alla gara hanno partecipato 50 artisti con 60 bozzetti.



N. 110 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 29

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

60

INDICAZIONI DI URGE

CONSIGLIERE GRAN MAGISTERO MAURIZIANO
S E FEDERZONI LUIGI PRESIDENTE SENATO
DEL REGNO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsabilità
Le tasse riscosse in meno per errore od in s
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in

essere completate dal mittente.
ella consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 13/5/38 ore 193
Pel circuito N. 828 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA		1937	34	12	19	

CON PROFONDO DOLORE COMUNICO CHE L AMATO NOSTRO TESORIERE GENERALE S E IL
MINISTRO DI STATO SENATORE LUIGI RAVA CESSAVA OGGI DI VIVERE DOPO LUNGA
MALATTIA PUNTO

PRIMO SEGRETARIO DI SUA MAESTA AMMIRAGLIO REVEL

Telegr. spedito in
Bologna
14/5/38
XVI

Mi associo con sincero dolore al lutto del Gran Magistero mauriziano
per la scomparsa del nostro illustre collega Luigi Rava alt. ferr.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASS.

Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Carva 40, telef. 70-821 - MILANO

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma
--

Ufficio Telegrafico di **TELEGRAMMI**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
 Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.
 all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente: (indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO S. E. THAON DI REVEL

DESTINAZIONE MINISTRO DELLE FINANZE ROMA

TESTO

Ringrazio per condoglianze espresse al Senato per la scomparsa del nostro illustre collega Luigi Rava alt

Presidente del Senato FEDERZONI

Federzoni

Ord. 4 - 28.9.335-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.500.000)



MAGNESIA S.PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerva 40, telef. 70-921 - MILANO

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ 19 _____ ore _____ pel circuito N.
all' Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente :
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO On. Senatore CASSIS

DESTINAZIONE FRANCOFONTE

TESTO _____

Ringrazio per condoglianze inviate in occasione della morte del
nostro compianto ~~senatore~~ Senatore Collega Senatore Rava
Presidente del Senato FEDERZONI

[Handwritten signature]

Ord. 4 - 28-8-35-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.500.000)



MAGNESIA S.PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



N. 156 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

63

INDICAZIONI DI URGE **A SUA ECCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE**

UFFICIO TELEGRAFICO

DEL SENATO ROMA -



Il Governo non assume alcuna res... servizio della telegraf.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 15/5 1938 ore 8/5
Pel circuito N. Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
-	ROMA ROMA	0607 46 14 22-					

LA FAMIGLIA DI LUIGI RAVA COMMOSSA PER LA PARTECIPAZIONE PRESA DA VOSTRA ECCELLENZA AL SUO GRANDE DOLORE PREGA L ILLUSTRE PRESIDENTE DEL SENATO E L EMINENTE AMICO DI GRADIRE I SENTIMENTI SINCERI DELLA SUA PIU PROFONDA INALTERABILE RICONOSCENZA

Handwritten signature or initials in blue ink.

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

121° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 25 maggio 1938 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 6 aprile, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Amantea, Bacci, Banelli, Borletti, Bouvier, Broglia, Cappa, Castiglioni, Cavallero, Chersi Innocente, Ciccotti, Cogliolo, Da Como, De Capitani, Di Frassineto, Di Rovasenda, Einaudi, Felici, Gasperini Gino, Gazzera, Gigante, Giuliano, Graziosi, Lanza Branciforte, Marcello, Messedaglia, Morpurgo, Niccolini Pietro, Occhini, Odero, Orsi, Passerini Napoleone, Peglion, Pinto, Porro Carlo, Rebaudengo, Romano Michele, Romeo Nicola, Ronco, Salmoiraghi, Scavonetti, Segrè Sartorio, Suardo, Torraca, Vicini Antonio.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi inviati al Senato.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti concernente le registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina di marzo.

Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo che annunzia la nomina del dott. Alberto Pirelli a Ministro di Stato.

Tipografia del Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato il senatore Ducci a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per il Giudizio dell'Alta Corte di giustizia.

Avendo il senatore Schanzer presentato, per motivi di salute, le dimissioni da membro della Commissione di finanza, dimissioni che non ha potuto ritirare, nonostante le sue vive insistenze, ha nominato al posto da lui lasciato vacante, il senatore Rossini.

Ha chiamato inoltre il senatore Bennicelli a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per la vigilanza sulla circolazione e sull'Istituto di emissione.

Comunica infine che, in adempimento all'articolo 2 della legge 25 novembre 1926, n. 2153, ha chiamato il senatore Padiglione a coprire un posto resosi vacante nella Commissione parlamentare per la riforma della legislazione penale militare.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che subito dopo la seduta gli Uffici si riuniranno per l'esame di alcuni disegni di legge.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicate alla Presidenza.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Due dolorose perdite ha subito il Senato durante l'interruzione delle sue sedute: Giovanni Torlonia e Luigi Rava.

Del nostro caro camerata **Torlonia** possiamo ben affermare che alla nobiltà delle origini seppe associare la nobiltà delle opere. Agricoltore di vocazione, prodigò la sua attività personale e le sue ricchezze a imprese di vera utilità pubblica, con la vasta e ardita bonifica delle proprie terre. Così fu degno continuatore della grande opera dell'avo materno, Alessandro Torlonia, perfezionandola in base ai progressi dell'idraulica e dell'agricoltura razionale. La trasformazione della zona di Porto, da landa selvaggia e malsana, ch'era sino a non

molti anni or sono, in una distesa ubertosa e salubre di campi mirabilmente coltivati, rappresenta uno dei contributi più cospicui coi quali l'iniziativa di un privato abbia saputo assecondare l'azione generale del Governo fascista per la redenzione del suolo d'Italia. Perciò don Giovanni Torlonia fu giustamente insignito della Stella d'oro al merito rurale. Egli aveva dunque aderito, e da lunga data, al Fascismo coi fatti, non con le parole, chè per indole era schivo di mettersi in mostra e poco incline ad esprimere i suoi sentimenti, i quali erano pure generosi e profondi. Deputato per tre successive legislature, senatore dal 1920, aveva servito sempre fedelmente le idealità nazionali, ciò che lo condusse poi naturalmente, per moto spontaneo del suo spirito, a militare con caldo fervore sotto le insegne del Littorio, fin da un tempo che era ancora di lotta. In riconoscimento di quanto aveva fatto a vantaggio del Paese, fu nominato Ministro di Stato.

Egli aveva acquistato altresì particolari benemeritenze, contribuendo largamente al recupero di opere d'arte sepolte e al ripristino di antichi monumenti ritornati in luce durante i lavori delle bonifiche; ma fu sopra tutto caritatevole e munifico nelle sue beneficenze, spesso esemplarmente segrete. Anche per questo la sua figura di cordiale, franco e alacre gentiluomo fu una delle più popolari del patriziato romano e sarà lungamente ricordata con simpatia e con rimpianto.

Geniale versatilità, passione costante dei buoni studi, sereno e vigile amore del bene della Nazione caratterizzarono la notevole personalità di Luigi Rava. Proseguiva in lui quella bella tradizione di cultura nobilmente eclettica che fu vanto della sua Romagna.

Intrapresa la carriera dell'insegnamento superiore, a soli ventisei anni aveva avuto l'incarico per la filosofia del diritto a Siena, donde era passato a Pavia, per assumere poi, come titolare, la cattedra di scienza dell'amministrazione presso l'Università di Bologna, cattedra ch'egli aveva tenuta ininterrottamente fino al 1914, quando era stato chiamato a far parte del Consiglio di Stato. Contemporaneamente all'insegnamento universitario e alla produzione scientifica, Luigi Rava aveva cominciato presto ad esplicare un'intensa attività politica, giungendo ai posti di più alta responsabilità, ai quali era designato dalla complessa e solida preparazione, dalla pronta capacità assimilatrice, dalla facile e piana eloquenza, dall'equilibrio degli atteggiamenti e dei giudizi non mai fuorviati dal preconcetto partigiano. Eletto appena trentenne a rappresentare la nativa Ravenna, aveva seduto nella Camera dei deputati per sette legislature. Aveva fatto parte, giovanissimo, dell'ultimo gabinetto Crispi, del quale era l'unico superstite. Era ritornato più volte al Governo, come ministro dell'agricoltura, dell'istruzione pubblica e delle finanze; e svariati furono gli altri elevati

uffici, oltre i già ricordati, ai quali Luigi Rava dedicò la sua straordinaria infaticabile operosità: presidente del Consiglio provinciale di Ravenna, della « Dante Alighieri », del Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento, della Deputazione di storia patria per la Romagna, dell'Istituto per gli studi sull'Alto Adige, Commissario generale dell'« Enit », sindaco di Roma nei duri anni 1920-21, quale esponente della coalizione dei partiti nazionali. Al Senato egli apparteneva dal 1920, e partecipò assiduo alla vita dell'Assemblea, relatore acuto e competente dei più importanti bilanci e disegni di legge, intervenendo sempre all'improvviso in ogni notevole discussione, ascoltato per la sua autorità, che era fatta di saggia temperanza e di rara esperienza politica e amministrativa.

Le cure diligenti e fruttuose date ai quasi innumerevoli uffici, spesso esercitati cumulativamente, non distolsero mai Luigi Rava dallo studio, non solo delle discipline giuridiche, ma anche delle dottrine politiche e finanziarie, nè dal suo maggiore diletto, che era l'esplorazione degli archivi dalla quale egli trasse sovente materiali preziosi e nuovi per affermarsi brillantemente anche nel campo delle ricerche storiche, come ricostruttore felice di momenti ed episodi della nostra formazione unitaria.

Era stato fautore caldissimo ed efficace della partecipazione dell'Italia alla grande guerra. Antico crispino e romagnolo di buona razza, fu fascista con instinguibile entusiasmo.

Un'esistenza così preclara e feconda, tutta ispirata al più puro patriottismo, fu contrassegnata da una cristallina probità, da una modestia profondamente sentita, da una bontà delicata e accogliente, virtù umane che noi conoscemmo e amammo in Luigi Rava. Veraci parole furono da lui candidamente scritte, a conclusione del suo testamento: « Non ho rancori, non ebbi inimicizie, lavorai e feci il bene quanto potevo. Lodo l'opera del Duce, che dà la gloria all'Italia rinnovata ». Con cotesta consolatrice certezza di una vita bene spesa, con cotesta suprema visione di una Patria ascendente al suo destino di gloria, quell'esemplare Italiano ha chiuso la sua giornata mortale, lasciandoci un retaggio di memorie e di affetti che il tempo non potrà in noi affievolire.

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. A nome del Governo si associa alle commosse espressioni di cordoglio pronunciate dal Presidente in commemorazione dei senatori estinti.

Approvazione di disegni di legge.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, contenente norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei

Monti di pegni di prima categoria (2218-B). — (Modificato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 172, che reca agevolazioni fiscali per l'illuminazione delle mostre e delle insegne dei negozi e dei pubblici esercizi nella città di Roma (2227). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 228, che autorizza la spesa di lire 15.000.000 per opere dipendenti da alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1937-38 (2228). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 256, riguardante l'incorporazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale, con sede in Gorizia, nella Cassa di risparmio di Gorizia (2230). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 14 febbraio 1938-XVI, n. 96 e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (2233). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2701, col quale si autorizza la spesa di lire 120.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie e opere di carattere igienico in Sicilia (2234). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 250, con il quale si autorizza la spesa di lire 1.000.000 per la costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati da destinarsi per il ricovero dei detenuti (2235). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 174, concernente l'estensione alle sedie a sdraio in tela, di origine libica, dell'esenzione daziaria stabilita per le sedie a sdraio in pelle (2245). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 232, che ha dato esecuzione all'Accordo addizionale, stipulato fra l'Italia e il Giappone il 30 dicembre 1937, che estende con alcune modifiche alle Colonie ed ai Possedimenti italiani il trattato di commercio e di navigazione italo-giapponese del 25 novembre 1912 (2246). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 241, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipu-

lati in Roma, fra l'Italia e la Bulgaria, il 3 dicembre 1937-XVI (2247). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 257, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Jugoslavia il 15 ottobre 1937, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione firmato fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno il 14 luglio 1924 (2248). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 340, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, il 21 dicembre 1937, fra l'Italia e la Svezia per la costruzione in Roma dell'Accademia Svedese (2249). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 368, che ha dato esecuzione al « Modus Vivendi » commerciale stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, il 16 dicembre 1937 (2250). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 322, recante l'autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a curare la costruzione della « Casa Littoria » in Roma (2252). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 356, concernente il concorso dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione dell'Acquedotto consorziale dell'Alto Calore per le provincie di Avellino e di Benevento (2253). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (2179). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BACCELLI. Dopo avere rilevata l'importanza del Ministero della Cultura Popolare e l'alto valore del Ministro Alfieri, si occupa dei premi letterari dei quali nota gl'inconvenienti che oggi si verificano.

Ritiene utilissimo l'intervento del Ministro che può correggere statuti, ridurre l'eccessivo numero dei premi, assicurare coscienziosi giudizi. Alcuni di questi premi si potrebbero convertire in aiuti a letterati degni e bisognosi: meglio aiutare i biso-

gnosi degni senza umiliarli che premiare troppa gente, non tutta degna.

Si compiace dell'opera svolta dal nostro Istituto internazionale di cinematografia educativa e del riconoscimento mondiale ottenuto al Congresso di Berlino, nel quale si decise di affidare all'Istituto di Roma il mandato per la federazione dei produttori di pellicole culturali educative.

Religione, Patria e famiglia oggi tornano nei nostri cuori: il Ministero della cultura popolare può divenire uno degli organi purificatori e rigeneratori dello spirito del popolo. (*Applausi e congratulazioni*).

TOFANI. Dopo aver osservato che, in regime fascista, il teatro va verso il popolo e che pertanto tutti possono interessarsi dei problemi ad esso relativi, loda i provvedimenti adottati al riguardo dal Ministero. Tutto ciò che si è fatto in materia teatrale può dirsi riuscito. La cerimonia inaugurale dà alla stagione tono e importanza, e le varie manifestazioni, dal Sabato teatrale al Carro di Tespi, sono utilissime per la diffusione della cultura nel popolo.

Particolare considerazione meritano le rappresentazioni all'aperto, come quella del *Lohengrin* allo Stadio Mussoliniano. Essa costituisce una prova grandiosa che dev'essere nuovamente tentata, per arrivare alla perfezione eliminando alcuni inconvenienti quali, ad esempio, la mancanza di contemporaneità nella percezione delle scene e dei suoni.

Molto denaro è stato speso, ma si può senz'altro affermare che è stato speso bene perchè ottimi risultati non sono mancati. Ciò che interessa in questo campo è soprattutto tener d'occhio gli attori ed il repertorio, tanto per le rappresentazioni liriche come per quelle di prosa.

Per le rappresentazioni liriche si può notare che i buoni cantanti non solo sono pochi, ma sono sempre gli stessi sulle scene delle nostre più importanti città. Questo inconveniente è facilmente spiegabile: una volta un complesso di attori mediocri trovava facilmente un impresario e nei piccoli centri il pubblico accoglieva di buon animo tali iniziative. Oggi questo non è più possibile: il gramofono e la radio hanno permesso di far ascoltare al pubblico dei piccoli centri non solo buone voci ma anche ottime esecuzioni. Quindi le rappresentazioni liriche nelle località di minore importanza sono destinate a venir meno.

Molto è stato fatto per i cantanti ed ottime sono state le direttive seguite nei concorsi per le voci. Ma ai prescelti in questi concorsi occorrerebbe essere più larghi di sussidi in modo da permetter loro una maggiore regolarità di studi. Sarebbe anche bene istituire i littoriali per le voci singole come è stato fatto per i complessi corali. Si potrebbero scegliere così, se non ottimi, almeno buoni cantanti. In questo campo bisogna ricordare le glorie del tempo passato quando il canto fu sopra tutto un prodotto italiano. Avere una buona qualità di cantanti significa fare una grande opera

di propaganda italiana all'estero. Raggiungere nuovamente quel primato che l'Italia conseguì nell'800 col melodramma sarebbe una bella vittoria del tempo fascista.

Anche nel teatro di prosa gli artisti non sono più numerosi come un tempo: il cinematografo facilmente li adesca con i suoi lauti guadagni. È da tener presente in questo campo l'attività delle filodrammatiche: c'è una notevole quantità di persone che, saltuariamente, per vocazione istintiva, calca le scene. Con opportuni concorsi potrebbero fra essi essere scelti i migliori.

Abbiamo avuto ultimamente sette grandi stagioni liriche e circa 170 minori, con rappresentazioni di 366 opere, delle quali 329 italiane. Si potrà discutere se il repertorio è stato sempre felice, specie nei grandi teatri lirici: nel complesso però le cose sono andate ottimamente. Solo sarebbe bene non trascurare la rappresentazione di opere di minore importanza, che abbiano un carattere più leggero, giocoso; per le quali potrebbero esser scelti nei grandi centri teatri più piccoli.

L'opera giocosa deve essere necessariamente rappresentata in un piccolo teatro poichè nel grande ambiente perde parte del suo valore. Inoltre l'allestimento delle opere nei grandi teatri importa una forte spesa per la messa in scena che in generale può essere compensata solo dalle grandi opere. La creazione di piccoli teatri lirici potrebbe risolvere un importante problema dando modo ai maestri giovani di veder rappresentati i loro lavori.

Il Ministero della cultura popolare ha cercato di risolvere la « tragedia » dei giovani autori, i quali dopo aver lungamente faticato nella ricerca del libretto e nella composizione dell'opera loro, si trovano nell'impossibilità di veder rappresentato il loro lavoro. Nel secolo scorso esistevano quei famosi impresari che, addossandosi ogni responsabilità, finanziavano le opere nuove; vi erano inoltre le grandi Case editrici che a loro volta finanziavano i lavori dei giovani che avessero dato prova del loro ingegno: così Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini furono lanciati dalla Casa Editrice Ricordi, mentre Sonzogno rendeva noto al mondo il nome di Pietro Mascagni.

Oggi non esistono più gli impresari, e le Case Editrici non possono finanziare le opere nuove per le spese eccessive che la rappresentazione comporta.

Il pubblico non può, in una o due rappresentazioni, giudicare a ragion veduta l'opera di un maestro giovane che ancora non si è affermato sulla scena; in generale l'opera nuova è giudicata dal numero delle chiamate all'autore, che dipendono spesso dagli applausi di qualche gruppo di persone non sempre disinteressate.

Anche per il teatro di prosa è diffusa la convinzione che potrebbe andare molto meglio se fosse più curato il repertorio; si eviterebbe così il pericolo che si avvii a diventare esclusivamente un passatempo serale, mentre il suo scopo deve essere molto più elevato. Esso deve soddisfare grandi

masse di pubblico, deve costituire una palestra nella quale le grandi idee vengano agitate, ed il pubblico invitato a pensare.

Il teatro di prosa deve tener conto dei diversi gusti dei frequentatori, e aprire le porte a tutti i repertori. Le grandi passioni che agitano il teatro sono sempre le stesse da migliaia di anni e in qualsivoglia paese. È difficile fare del nuovo, ma occorre variare gli argomenti se non si vuol cadere in situazioni abusate e se si vogliono produrre lavori che interessino. Se non si riesce a mutare il genere degli argomenti, molto meglio è presentare al popolo i grandi lavori classici.

Non è facile suggerire strade nuove da battere, ma nella nostra epoca dovrebbe esser possibile ad un qualche bello ingegno far qualche cosa di bello. Anche questo è stato tentato, ma non con l'entusiasmo necessario: il problema vale la pena di essere studiato, anche se difficile.

D'altra parte è vero che tutti i grandi capolavori hanno avuto per tema eroi ed avvenimenti di secoli e secoli precedenti; perfino Napoleone, a più di cento anni dalla sua morte, non ha trovato nella poesia e nel teatro un cantore veramente degno della sua epopea. Possiamo perciò ritenere che la nostra epoca avrà il suo poeta soltanto quando noi non saremo più in vita per ascoltarlo.

Ci sono però molti temi attuali, ed ancora non sfruttati, che dovrebbero tentare la fantasia dei nostri scrittori. Le grandi conquiste della scienza, di cui è ricco il nostro tempo, potrebbero fornire magnifici spunti di soggetti da portare sulla scena. La scoperta di Marconi e le sue meravigliose applicazioni, la macchina che sfolla le officine, la fisica che spezza l'atomo, la chimica che ricostruisce l'ormone sessuale, sono argomenti che dovrebbero entusiasmare i nuovi poeti e autori drammatici. Lo scienziato raggiunge queste mirabili conquiste dell'ingegno umano, ma non possiede l'arte per cantarle. Spetta ai poeti e ai letterati di rinnovare i loro temi, accostandosi alla scienza che è anch'essa ricca di poesia. (*Approvazioni*).

Gli scrittori di oggi devono abbandonare l'idea del «teatro passatempo», e accostarsi ai grandi esempi del passato, se vogliono dar luce e vita a un teatro non indegno dell'Italia di Mussolini. (*Applausi e congratulazioni*).

CONTI SINIBALDI. Dopo aver ricordato il concetto, propugnato da Mussolini, di dare alla cultura un carattere essenzialmente popolare, alla cui attuazione cooperano i Ministeri della cultura popolare e dell'educazione nazionale, osserva che uno dei principali strumenti da approntare per raggiungere questo scopo deve essere il libro. Esso deve essere, essenzialmente, un libro italiano, conforme cioè alle caratteristiche della nostra cultura.

Già esiste una organizzazione per la diffusione del libro italiano, ma essa incontra enormi difficoltà. Gli sforzi individuali si sono dimostrati insufficienti, e le biblioteche, prima fra tutte la Nazionale di Firenze, non possono assumersi tale com-

pito. L'organo più adatto è quindi il Ministero per la cultura popolare, che ha già fatto molto con la pubblicazione della rivista mensile «Il libro italiano», contenente dati e notizie utilissime di carattere bibliografico e quindi ottimamente rispondente allo scopo per il quale è stata creata.

Sarebbe bene diffondere sempre più questa rivista, soprattutto all'estero, specialmente fra gli umili, tra le persone di più modesta condizione. È notorio infatti che molti italiani residenti all'estero, in special modo gli operai, hanno dimenticato la nostra lingua oppure la mescolano in un gergo ibrido col linguaggio straniero. Le nostre Ambasciate, i nostri Consolati, dovrebbero ricevere questa rivista bibliografica per poterla diffondere fra gli stranieri e soprattutto fra gli italiani residenti all'estero.

L'oratore si augura che il Ministro della cultura popolare sostenga questa sua proposta presso il Ministero degli esteri in modo che essa abbia completa attuazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a dopodomani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Agnelli, Ago, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Brezzi, Burzagli.

Caccianiga, Cagnetta, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Castellani, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Ceesia, Cian, Cicconetti, Cini, Ciruolo, Colosimo, Conci, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

Dalolio, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Marinis, De Martino Giacomo, De Michelis, De Risseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan.

Etna.

Facchinetti, Faina, Falck, Flora, Foschini.

Gasparini Jacopo, Gatti Salvatore, Giampietro, Giardini, Giordano, Giuria, Giuriati, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Lissia, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mattioli Paqualini, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Miari de Cumani, Milano

Franco d'Aragona, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Mori, Mormino.

Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci, Nunziante.

Orlando, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pende, Perris, Petrillo, Petrone, Piola Caselli, Pitacco, Pozzo, Prampolini, Pujia.

Raimondi, Raineri, Renda, Ricci, Romano Santi, Romei Longhena, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Rubino.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sandicchi, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Strampelli.

Tallarigo, Tamborino, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dottor Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torre, Tournon.

Valagussa, Versari, Vinassa de Regny, Visocchi, Volpi di Misurata.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Presentazione di relazioni.

BERIO. A nome della Commissione di contabilità interna presenta la relazione sul « Rendiconto dell'entrata e della spesa del Senato per l'esercizio 1936-37 » e sul « Progetto di bilancio per le spese del Senato per l'esercizio 1938-39 » (Documenti XCII e XCIII).

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro competente ha inviato la risposta scritta all'interrogazione del senatore Taramelli.

Annuncio di interrogazioni.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai Ministri di grazia e giustizia e delle corporazioni, ognuno per quanto sia di sua competenza, circa l'urgente necessità di rimediare agli inconvenienti attuali dell'Istituto della « difesa dei poveri », in materia civile, penale, amministrativa, col modificare, coordinare ed aggiornare l'Istituto stesso, rivedendone la struttura ed il funzionamento, sì da rendere più efficiente la tutela dei non abbienti, anche a traverso la costituzione dei mezzi destinati a che in ogni caso l'opera dei patroni non resti senza qualche remunerazione. Tutto ciò con un più largo ed attivo concorso dei sindacati forensi.

COGLIOLO.

Interrogazione con risposta scritta:

Al Ministro dell'educazione nazionale per sapere se intende prendere provvedimenti perchè siano acquisiti alla cultura del Paese i manoscritti let-

terari e giuridici che si conservano nella famiglia Salfi in Cosenza, del loro antenato Francesco Saverio Salfi, che collaborò col Ginguené nella storia letteraria d'Italia e la completò, e dettò al Liceo di Breda, contemporaneamente al Romagnosi, le prime lezioni di diritto internazionale in Italia. Sono appunto queste lezioni che dovrebbero principalmente essere messe alla cognizione degli studiosi. E se, trattandosi di un italiano illustre e patriota morto a Parigi, non si creda opportuno, con lieve somma, far restaurare al Père Lachaise la tomba, e farne rinnovare la iscrizione su marmo, ora illeggibile.

CAMPOLONGO.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, contenente norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di prima categoria (2218-B):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 172, che reca agevolazioni fiscali per l'illuminazione delle mostre e delle insegne dei negozi e dei pubblici esercizi nella città di Roma (2227):

Votanti 172 — Favorevoli 167 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 228, che autorizza la spesa di lire 15.000.000 per opere dipendenti da alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1937-38 (2228):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 256, riguardante l'incorporazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale, con sede in Gorizia, nella Cassa di risparmio di Gorizia (2230):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 14 febbraio 1938-XVI, n. 96 e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, relativi a prelevamenti dal fondo

di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (2233):

Votanti 172 — Favorevoli 169 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2701, col quale si autorizza la spesa di lire 120.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie e opere di carattere igienico in Sicilia (2234):

Votanti 172 — Favorevoli 167 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 250, con il quale si autorizza la spesa di lire 1.000.000 per la costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati da destinarsi per il ricovero dei detenuti (2235):

Votanti 172 — Favorevoli 165 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 174, concernente l'estensione alle sedie a sdraio in tela, di origine libica, dell'esenzione daziaria stabilita per le sedie a sdraio in pelle (2245):

Votanti 172 — Favorevoli 169 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 232, che ha dato esecuzione all'Accordo addizionale, stipulato fra l'Italia e il Giappone il 30 dicembre 1937, che estende con alcune modifiche alle Colonie ed ai Possedimenti italiani il Trattato di commercio e di navigazione italo-giapponese del 25 novembre 1912 (2246):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 241, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Bulgaria, il 3 dicembre 1937-XVI (2247):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 257, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Jugoslavia il 15 ottobre 1937, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione firmato fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno il 14 luglio 1924 (2248):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 340, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scam-

bio di Note, il 21 dicembre 1937, fra l'Italia e la Svezia per la costruzione in Roma dell'Accademia Svedese (2249):

Votanti 172 — Favorevoli 169 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 368, che ha dato esecuzione al « Modus Vivendi » commerciale stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, il 16 dicembre 1937 (2250):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 322, recante l'autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a curare la costruzione della « Casa Littoria » in Roma (2252):

Votanti 172 — Favorevoli 151 — Contrari 21

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 356, concernente il concorso dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione dell'Acquedotto consorziale dell'Alto Calore per le provincie di Avellino e di Benevento (2253):

Votanti 172 — Favorevoli 167 — Contrari 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18.35).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 25 maggio 1938

subito dopo la Seduta Pubblica

Esame dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative all'Opera di previdenza a favore dei personali civile e militare dello Stato (2290). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Provvedimenti per la sistemazione dei compensi delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2291). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Norme per l'impianto ed il funzionamento delle Centrali del latte (2292). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Istituzione del Consiglio Nazionale delle Accademie presso la Reale Accademia d'Italia (2293). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (2295). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce (2296). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (2297). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Modificazione dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (2298). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Limitazione dell'impiego dei metalli d'importazione (2300). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Inquadramento sindacale degli Enti di diritto pubblico svolgenti attività economiche (2301). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Approvazione del contratto in data 3 marzo 1938-XVI, riguardante la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la signora Porta vedova Zanvettori, relativamente alla Rocca di Gradara (2302). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

ORDINE DEL GIORNO

Venerdì 27 maggio 1938

ALLE ORE 16.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione del Consiglio Centrale delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2197);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 193, concernente l'acquisto, mediante espropriazione, della casa ove Alessandro Manzoni abitò in Milano (2216-B). — (*Modificato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 227, relativo alle modificazioni al Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 899, sull'istituzione del monopolio statale delle banane (2224);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 150, concernente le nuove piante organiche del personale degli uffici delle Ferrovie dello Stato (escluso il personale subalterno) (2225). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 173, concernente l'aliquota ridotta di tassa di vendita sui residui da impiegare per generare energia elettrica (2226). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 273, che proroga il termine di cui agli articoli 5, 14 e 15 del Regio decreto 16 settembre 1937-XV, n. 1842, relativo alla sistemazione previdenziale del personale delle Società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale (2232). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 233, concernente la proroga per l'esercizio finanziario 1937-38 del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1211, relativo al trattamento economico del titolare del Regio Consolato in Gibuti (2236). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 258, riguardante il distacco della pretura di Ponza e del Comune del Ventotene dalla circoscrizione del tribunale di Napoli e loro aggregazione al tribunale di Littoria, e la istituzione della pretura di Calatafimi (2237). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 268, che reca modificazioni alla denominazione della Scuola ufficiali ed agli organici del Corpo della Regia guardia di finanza (2238). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ottobre 1937-XV, n. 2707, riguardante la militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante (2239). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 267, relativo al passaggio agli impieghi civili dei sottufficiali e dei militari di truppa della Regia guardia di finanza (2240). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 332, concernente la proroga di termini nell'interesse del personale delle Società di navigazione cessate e di quello delle Società di navigazione esercenti servizi di preminente interesse nazionale (2242). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 335, col quale è stato modificato il comma c) dell'articolo 2 della legge 2 giugno 1927, n. 862, sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare (2243). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 441, concernente l'esenzione di tasse a favore delle Regie scuole e dei Regi istituti di istruzione tecnica (2244). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 272, recante modificazioni al Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1267, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-1941 (2256). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 416, concernente la istituzione di un Punto franco nel porto di Genova (2261). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 262, recante norme per la disciplina dei contributi sindacali per l'anno 1938, della riscossione dei contributi di assistenza e del

rimborso delle spese per la tenuta degli albi professionali (2262). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 407, concernente provvedimenti per lo sviluppo della coltura del cotone e per la produzione dei succedanei (2265). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 323, recante modificazioni al regime della tassa di scambio (2266). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1938-XVI, n. 379, riguardante l'autorizzazione al Partito Nazionale Fascista ad emettere un prestito per la costruzione della « Casa Littoria » (2267). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 390, che ha modificato il regime fiscale degli olii minerali (2268). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 408, recante provvedimenti diretti a favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera nell'isola di Pantelleria (2271). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Convalidazione dei Regi decreti 1° marzo 1938-XVI, n. 183; 7 marzo 1938-XVI, n. 184; 17 marzo 1938-XVI, n. 288 e 15 aprile 1938-XVI, n. 384, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1937-38 (2272). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 376, che dichiara festa nazionale a tutti gli effetti civili il giorno 3 maggio 1938-XVI, e giorni festivi a tutti gli effetti civili il 5 e 9 maggio 1938-XVI, rispettivamente per la Campania, il Lazio e la Toscana (2274). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 481, col quale si regolarizza il trattamento economico del personale addetto alla Regia Scuola Archeologica Italiana in Atene (2276). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 480, recante norme per l'attuazione del piano di risanamento del Rione Concezione e Porta Carini nella città di Palermo (2278). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 465, recante norme relative ai piani particolareggiati ed ai progetti esecutivi del piano regolatore di Roma e dell'Esposizione del 1941 (2279). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 459, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia, commercio e navigazione, con Protocollo finale e scambio di Note:

atti stipulati in Bangkok, tra l'Italia ed il Siam, il 3 dicembre 1937 (2284). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 279, recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi nella campagna agraria 1938 (2285). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 278, recante provvedimenti per la lotta contro il mal secco degli agrumi in Sicilia nella campagna agraria 1937-38 (2286). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

II. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2179). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Comunicazioni della Segreteria.

RIUNIONE DEGLI UFFICI.

Gli Uffici del Senato nella loro riunione di oggi hanno proceduto all'esame dei seguenti disegni di legge nominando i relativi Commissari:

Disposizioni relative all'Opera di previdenza a favore dei personali civile e militare dello Stato (2290): Anselmi, Montefinale, Mormino, Mambretti, Ago, Cicconetti e Giuria.

Provvedimenti per la sistemazione dei compendi delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2291): Cozza, Pujia, Mormino, Salvatore Gatti, Bongiovanni, Mosconi e Bonardi.

Norme per l'impianto ed il funzionamento delle Centrali del latte (2292): Menozzi, Faina, Josa, Marescalchi, Valagussa, Caccianiga e Solari.

Istituzione del Consiglio Nazionale delle Accademie presso la R. Accademia d'Italia (2293): San Martino, Leicht, Vinassa de Regny, Sandicchi, Cian, Pende e Salata.

Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (2295): Francesco Rota, Martin-Franklin, Tournon, Marescalchi, Guglielmi, Mantovani e Beverini.

Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce (2296): Sailer, Castelli, Conz, Banelli, Orlando, Prampolini e Romei Longhena.

Provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (2297): Ducci, Burzagli, Conz, Banelli, Giusti del Giardino, Giuseppe Rota, Solari.

Modificazione dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (2298): Sechi, Carletti, Conz, Ruffo di Calabria, Miari de Cumani, Giuseppe Rota, Solari.

Limitazione dell'impiego dei metalli d'importazione (2300): Menozzi, Tolomei, Bazan, Tofani, Scipioni, Agnelli, Tallarigo.

Inquadramento sindacale degli Enti di diritto pubblico svolgenti attività economiche (2301): Piola Caselli, Castelli, Conti Sinibaldi, Salvatore Gatti, Acquarone, Facchinetti, D'Amelio.

Approvazione del contratto in data 3 marzo 1938-XVI, riguardante la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la signora Porta vedova Zanvettori, relativamente alla Rocca di Gradara (2302): Piola Caselli, Pujia, Mormino, Giampietro, Montresor, Giuliano e Guido Biscaretti.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Gli Uffici Centrali per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Alle ore 10,30. — Disposizioni relative all'opera di previdenza a favore dei personali civili e militari dello Stato (2290). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,30. — Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (2295). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 10,30. — Istituzione del consiglio nazionale delle accademie presso la R. Accademia d'Italia (2293). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 10,40. — Provvedimenti per la sistemazione dei compendi delle aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2291). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,40. — Provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (2297). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 10,50. — Approvazione del contratto in data 3 marzo 1938-XVI, riguardante la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la signora Porta vedova Zanvettori, relativamente alla Rocca di Gradara (2302). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,50. — Modificazione dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del registro italiano navale ed aeronautico (2298). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 11. — Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce (2296). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 11. — Norme per l'impianto ed il funzionamento delle Centrali del latte (2292). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 11. — Limitazione dell'impiego dei metalli d'importazione (2300). - Nell'Ufficio V.

Alle ore 11. — Inquadramento sindacale degli enti di diritto pubblico svolgenti attività economiche (2301). - Nell'Ufficio VI.

Licenziato per la stampa alle ore 20.

ASSS
Archivio storico del Senato della Repubblica

251
1428

Roma, *ry* Maggio 1938 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del Compianto collega avv. prof. Luigi Rava.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica
fts Federovici

Spettabile Famiglia RAVA
Via Nizza, n. 11

=ROMA=

75

LUIGI RAVA

nato a Ravenna il 1° dicembre 1860
nominato Senatore il 3 ottobre 1920
morto a Roma il 12 maggio 1938 XVI

Laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna, intraprese la carriera universitaria e a soli 26 anni ebbe l'incarico dell'insegnamento della Filosofia del diritto all'Università di Siena, donde passò a quella di Pavia, per assumere poi, come titolare, la Cattedra di scienze dell'Amministrazione presso la Università di Bologna, che tenne ininterrottamente fino al 1914.

Contemporaneamente all'attività universitaria egli esplicò una intensa attività politica, che lo condusse ai posti di più alta responsabilità, per la sua complessa e solida preparazione, per la facile e piana eloquenza, per l'equilibrio e la rettitudine degli atteggiamenti e dei giudizi, mai fuorviati da passione di parte.

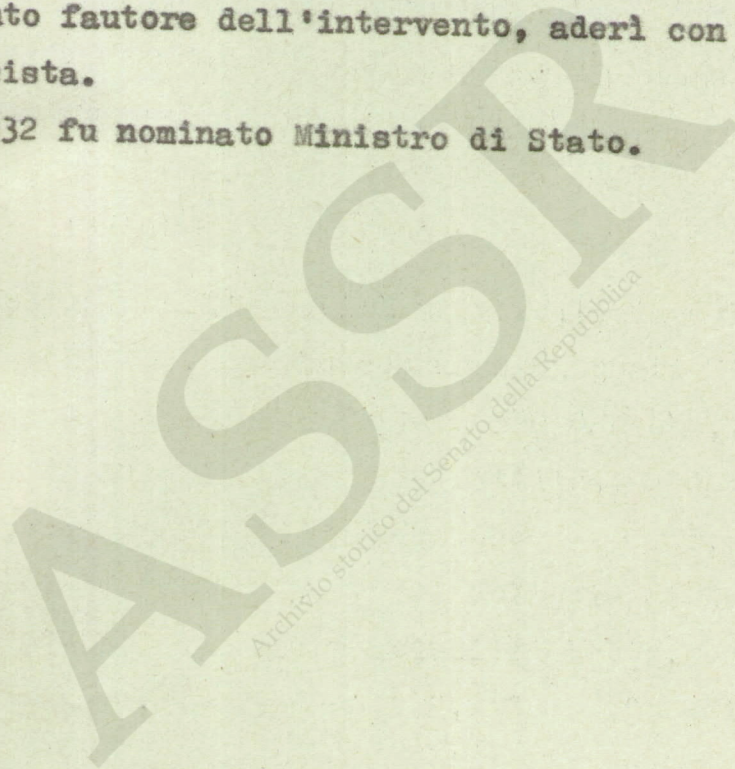
Nominato deputato nel 1891, per il Collegio di Ravenna, fu riconfermato per la 18^a, 19^a Legislatura; e quindi rieletto, come rappresentante del Collegio di Vergato, per la 21^a, 22^a, 23^a e 24^a Legislatura. Assunto al Governo, come Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, nell'ultimo Ministero Crispi (1893), vi tornò nel 1900 come Sottosegretario dell'Agricoltura; fu poi Ministro dell'Agricoltura dal 1903 al 1905; dell'Educazione Nazionale dal 1906 al 1909 e delle Finanze nel primo Gabinetto Salandra (1914).

Svariatisimi sono gli uffici nei quali il Senatore Rava prodigò la sua intensa e straordinaria attività: nella Camera dei Deputati, della quale fu anche Vice Presidente, ed in Senato; nel Consiglio di Stato, al quale appartenne fino al 1930; nel Consiglio provinciale di Ravenna e nel Comune di Roma, del quale fu Sindaco nel 1920-21, come rappresentante della coalizione dei partiti dell'ordine; nella Dante Alighieri, nel Consiglio Superiore dell'Emigrazione; nell'E N I T, nel Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, nell'Accademia di

Bologna, nella Deputazione di Storia Patria per le Romagne ecc..
E nonostante questi uffici, spesso esercitati cumulativamente,
fu insegnante diligente, studioso non solo delle discipline giuridiche,
ma anche delle dottrine politiche e finanziarie, esploratore instancabile
di archivi e ricostruttore felice di momenti ed episodi della nostra
formazione unitaria.

Convinto fautore dell'intervento, aderì con entusiasmo al Regime Fascista.

Nel 1932 fu nominato Ministro di Stato.



Illustra e Cara Eccellenza ~~Am. Sena~~ 77

Ritorniamo dal Senato profondamente
commosso. ed il nostro pensiero
viene a lei con slancio di grati-
tudine per il bene grande
che le sue nobili espressioni
hanno saputo portare alla
nostra pena in finite

Con ammirazione e affetto che
si rafforza nell'affetto e nel
ricordo mio di lei!

Bianca Rava Mercolli
Luigia Bellini Rava

Roma. dalla casa paterna il 25. V. 1938
XVI

All'amico caro e buono del
 Babbo un vno grazie e ancora
 una preghiera = se fosse possibile
 farci avere 5 copie delle Tomate
 di ieri con le nobili parole
 del Presidente

Memore e grata

Gianca Maria Mercuri

5 copie

il 26 - 1 - 38 - XVI

dalla casa paterna

Fare Ram

Illustr. e cara Eccellenza,

~~V. I.~~

le nobilissime
parole con le quali
hai voluto come
muovere il vostro
adesso nell'alta
Assemblea sono state
per me - per noi
tutto - di supremo
conforto, perché

in esse si risplenderà
 il pensiero dell' illustre
 presidente del Senato
 e insieme quello,
 profondamente sentito,
 dell' amico sincero
 d' ogni tempo.

Contenti mi di
 ringraziarti con
 profondo del cuore,

Anche per nome
 delle mie sorelle e
 di tutti i congiunti;
 nel nome della onora;
 vecchia amicizia e
 della sempre nuova
 e maggiore leopione
 e amantissima,
 nel licore sempre
 uno test'anni solo
 presi e nell'indivisa

dicabile figura
nell' illustre Tus Pa
re.

affin e otteno
Amedeo Revo

26. maggio. 1838. XVI

SEGRETERIA

Federazione di

Fascio di

SCHEDA PERSONALE

dell'On.

Rava Prof. Av. Luigi

Senatore del Regno

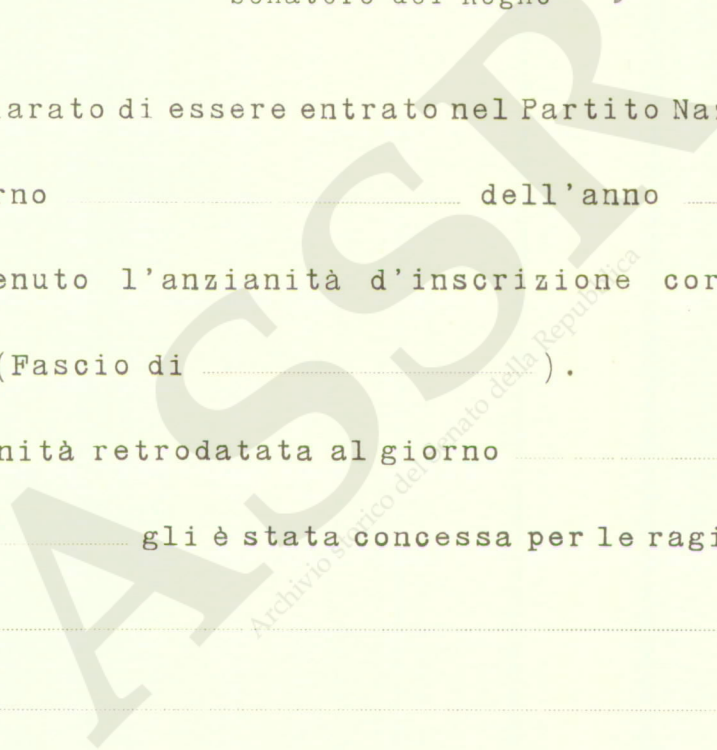
Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno dell'anno e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di).

L'anzianità retrodatata al giorno dell'anno gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Non è declassato

83



84



SENATO DEL REGNO

Lucifer

Rawo

pag. 170

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



84

nell'elezione del Senato
deponere si mette anche
prof. emerito delle
scienze
L. Ranzani

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore RAVA avv. prof. Luigi

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	15	gennaio 1889	7	marzo 1889	Agricolt. - Lettere
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.					
Grande Ufficiale	8	dicembre 1894	2	giugno 1894	M. P.
Gran Cordone.	7	gennaio 1909	10	gennaio 1907	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Onorevole

Ravai

87

Car. Gr. Cr. avv. prof. Luigi

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Ottobre 1920

per la Categoria 3^a e 5^a

Prestò giuramento il 6 Dicembre 1920

Nato il 1° Dicembre 1860

in Ravenna

Provincia di Ravenna

Residente in Roma - Ravenna

Provincia di Roma - Ravenna

Senatore Rava S. I. dott. prof. Luigi (3:05) Data di nomina 3. 10. 1920

Data di nascita 1. 12. 1860 - Com. 14. 12. 1920 - Morto 12. 5. 1958 - XVI

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
15. 2. 1921	Sugli affitti di case e negozi		
3. 4. 1921	Regolazioni p. costruzione di case -		
28. 1. 1921	Trasporti sulle stammi esercitate dall'industria privata. -		
1. 8. 1921	Comunicazioni del Governo		
9. 5. 1922	Indicazioni sul prezzo del grano 1920-21 e favore dell'istruz. agraria		
8. 6. 1923	Loccazioni provvisorie 1923-24 -		
3. 7. 1922	Sui concorsi di bonifica di opere idrauliche		
18. 3. 1922	Indennità casariere impiegate in provincie e comuni. -		
23. 11. 1923	Delib. al Governo emend. Codic.		
16. 6. 1923	Tricizione alla avvocati di es. loco che hanno fatto la guerra		
8. 12. 1921	Organizzazione Corpo di P. S.		
11. 8. 1924	Riforma Ann. dello Stato		
3. 8. 1921	Scuole medie parificate		
19. 6. 1923	Ordinamento istit. Corp. di sciungo econ. e commerciale		
16. 2. 1922	Procep. contratto locazione case		
12. 8. 1921	Trattamenti loco		

Redacted area with a large red scribble.